

PROGETTO DI RICERCA

FARE SQUADRA

Scuola, territorio e comunità per il successo formativo
dei giovani

PROGETTO DI RICERCA-AZIONE

FARE SQUADRA: SCUOLA, TERRITORIO E COMUNITÀ PER IL SUCCESSO FORMATIVO DEI GIOVANI

A.S. 2024-25

INDICE

1. La ricerca-azione: un quadro d'insieme
2. Report azione "Monitoraggio della dispersione scolastica"
3. Report azione "Tracciare le storie per prevenire l'insuccesso"
4. Report azione "Scoprire il territorio con gli occhi dei ragazzi/e"

ALLEGATI

[Strumento per tracciare le storie degli studenti](#)

[Strumenti e Materiali "Scoprire il Territorio"](#)

1. LA RICERCA-AZIONE: UN QUADRO D'INSIEME

Prevenire e contrastare il disagio giovanile costituisce una delle principali sfide che interpellano la società contemporanea. È oramai a tutti evidente che la condizione di disagio scaturisce dall'intreccio di più fattori personali, economici, sociali, culturali, familiari e che, per farvi fronte, occorre costruire ponti e alleanze. Ciò richiede di agire in prospettiva sistemica garantendo l'apporto di soggetti diversi, ciascuno chiamato a fornire il proprio contributo.

In questo scenario è innegabile che la scuola debba e possa svolgere un ruolo strategico in ragione del suo mandato istituzionale e del suo carattere di bene pubblico. In tale contesto i minori imparano a vivere con sé stessi e con gli altri e costruiscono il bagaglio di esperienze e conoscenze che li accompagnerà nel loro futuro: un'offerta scolastica di qualità rappresenta perciò uno dei primari fattori protettivi.

A sua volta la scuola non opera in un vuoto sociale e ciò che propone risente, nel bene e nel male, di ciò che avviene fuori dalle mura scolastiche; in tal senso, il territorio può diventare un alleato strategico per orientare al meglio lo sviluppo dei minori e fungere da supporto nel superamento di eventuali difficoltà: luoghi in cui l'offerta formativa è ricca e accessibile, dove è possibile svolgere attività culturali, ricreative e sportive permettono ai minori e alle loro famiglie, anche quelle in condizioni di svantaggio, di trovare il sostegno e gli stimoli necessari a sviluppare percorsi di resilienza e di ripartenza. Ciò presuppone però che le opportunità, in termini di occasioni, spazi e servizi, ove effettivamente presenti, siano note e conosciute a quanti ne potrebbero beneficiare. Affinché le azioni messe in campo intercettino i bisogni e gli interessi dei giovani è altresì indispensabile coinvolgere attivamente costoro nella progettazione e nell'implementazione delle diverse iniziative.

In questo quadro, nell'ambito dell'Accordo fra il Centro Studi e Ricerche sulle Politiche della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e USR Lombardia Ufficio XIV Varese a partire dall'a.s. 2021/22, sono state avviate una serie di azioni finalizzate a contrastare la povertà educativa grazie all'azione sinergica di scuola e territorio.

Il presente report rendiconta il lavoro svolto nell'a.s. 2024/25. L'intento non è quello di fornire un quadro esaustivo o conclusivo del fenomeno, bensì di mettere a disposizione una base informativa condivisa e uno strumento di lettura della realtà territoriale utile a restituire una fotografia significativa della situazione attuale.

L'obiettivo è quello di disporre di elementi conoscitivi sufficientemente solidi al fine di progettare azioni concrete di prevenzione, orientamento e riorientamento, capaci di rispondere in modo mirato ai bisogni dei giovani del territorio.

Il report si configura pertanto come uno strumento di riflessione e di lavoro, pensato per accompagnare scuole, istituzioni e attori territoriali nella comprensione dei fenomeni di fragilità, di insuccesso e di dispersione, e per sostenere la costruzione di interventi coerenti, integrati e progressivi nel tempo, piuttosto che come un'analisi definitiva o autosufficiente.

L'apporto sinergico dei diversi enti coinvolti nel progetto, ciascuno per le proprie parti di competenza ha permesso di accompagnandole nelle diverse fasi di progettazione, sperimentazione e monitoraggio delle azioni. Il dialogo costante con le istituzioni scolastiche e il supporto garantito nel corso degli anni hanno rappresentato una condizione essenziale per la riuscita delle iniziative avviate e per la costruzione di una prospettiva di intervento realmente sistemica.

Le azioni già avviate negli anni scolastici intercorsi (2021/22-2023/24) hanno permesso di costruire le condizioni per sviluppare piste di lavoro ampie e di lunga durata sulle quali si è lavorato in forma congiunta anche nell'a.s. 2025/26:

- con l'azione denominata *"Monitoraggio della dispersione scolastica"*, in continuità con il lavoro svolto nell'a.s. 2023/24, si è inteso fornire una fotografia del fenomeno valorizzando i dati presenti presso l'Ufficio Scolastico Territoriale di Varese, riferiti agli alunni con bisogni educativi speciali e al personale docente su disciplina, su potenziamento e su sostegno. Nella mappatura sono integrati altresì il numero degli studenti non ammessi alla classe successiva e il numero di alunni ritirati in corso d'anno nella scuola secondaria di primo e secondo grado statali e paritarie della nostra provincia. Infine, si è cercato di tracciare le traiettorie dei ragazzi non ammessi alla classe successiva secondo alcune tipologie: chi si iscrive nuovamente allo stesso indirizzo, chi cambia istituzione scolastica ed indirizzo, chi transita alla formazione professionale e chi, non chiedendo il nulla osta, è probabile che abbia interrotto gli studi;
- con l'azione *"Tracciare le storie per prevenire l'insuccesso"*: in continuità con il lavoro avviato nell'a.s. 2023/2024 e suffragati dagli esiti positivi raggiunti attraverso la fase pilota, è proseguita la sperimentazione di uno strumento (e del relativo protocollo) volto a supportare le scuole nell'intercettazione precoce delle fragilità dei ragazzi/e anche al fine di introdurre interventi tempestivi monitorandone nel tempo l'andamento e valutandone le ricadute. Nell'anno scolastico 2024/2025 la sperimentazione ha coinvolto le classi prime di 6 scuole secondarie di secondo grado. Per arricchire il quadro è stato altresì condotto un approfondimento qualitativo volto a far emergere le storie di insuccesso e di ripartenza educativa che hanno interessato un gruppo di ragazzi che frequenta il progetto Happiness di Varese;
- con l'azione *"Scoprire il territorio con gli occhi dei ragazzi/e"*, in continuità con il lavoro svolto negli a.s. precedenti è proseguita la mappatura e l'analisi dell'offerta territoriale rivolta al target attraverso un coinvolgimento diretto degli studenti e delle studentesse promuovendone il protagonismo. Con un progressivo ampliamento dei territori e delle scuole coinvolte, i ragazzi/e sono stati guidati/e a scoprire l'offerta educativa, aggregativa e culturale attraverso un'interazione diretta con i soggetti/enti. Accanto a questo lavoro di intercettazione e di analisi è stato altresì supportato lo scambio fra gli studenti e le studentesse e gli enti del territorio promuovendone il coinvolgimento attivo e l'impegno sempre più consapevole dei giovani per i giovani. Nell'anno scolastico 2024/25 sono state coinvolte 5 scuole secondarie di secondo grado.

2. MONITORAGGIO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Laura Caruso, Cristina Zambon

2.1 Monitoraggio della dispersione scolastica in provincia di Varese

Questa prima parte del report propone un'analisi comparativa riferita al quinquennio compreso tra gli anni scolastici 2020/21 e 2024/25 delle scuole statali di secondo grado.

In particolare, viene messo a confronto il numero complessivo degli studenti iscritti alle classi prime nell'a.s. 2020/21 con il numero di coloro che, dopo cinque anni, risultano iscritti alle classi quinte nell'a.s. 2024/25. Tale analisi si colloca in continuità con i precedenti report: *Povertà educativa* (maggio 2022), *Dispersione scolastica* (ottobre 2023) ed *Educazione interconnessa* (novembre 2024) e ha come obiettivo analizzare in modo *sistematico* il fenomeno della dispersione scolastica in provincia di Varese.

Si ritiene infatti che sia una criticità complessa e trasversale, che coinvolge l'intero sistema educativo. La dispersione rappresenta infatti un fattore di rischio rilevante per lo sviluppo delle potenzialità individuali degli studenti, incidendo negativamente sui percorsi di autodeterminazione, sull'inclusione sociale e sulle opportunità future di cittadinanza attiva.

L'analisi *sistematica* parte da quanto presente nella Tabella A, nell'anno scolastico 2020/21 il numero complessivo degli studenti iscritti alle classi prime delle scuole secondarie di secondo grado statali era pari a 8.197 unità, distribuite in 334 classi. Nell'anno scolastico 2024/25, gli studenti iscritti alle classi quinte risultano invece pari a 6.363, con una riduzione del numero di classi a 307. Il confronto tra i due dati evidenzia una diminuzione complessiva di 1.834 studenti, confermando una tendenza già rilevata nelle precedenti rilevazioni.

All'interno di tale differenza numerica si rileva che:

- n. 15 studenti hanno conseguito il titolo di maturità al termine di percorsi quadriennali sperimentali;
- n. 187 studenti hanno frequentato percorsi di qualifica leFP presso istituti statali;
- n. 104 studenti hanno frequentato percorsi di diploma leFP presso istituti statali.

Pertanto, al netto di tali percorsi, il numero di studenti che non ha concluso entro il termine quinquennale previsto un percorso di istruzione secondaria di secondo grado risulta pari a 1.834 unità, corrispondenti al 18,6% degli iscritti alle classi prime nell'a.s. 2020/21.

Tabella A - Confronto iscritti e classi - scuole statali aa.ss. dal 2020/21 al 2024/25

Annual.	a.s. 20-21		a.s. 21-22		a.s. 22-23		a.s. 23-24		a.s. 24-25	
	n. classi	n. allievi	n. classi	n. allievi	n. classi	n. allievi	n. classi	n. allievi	n. classi	n. allievi
classe 1	334	8.197	346	9.050	349	8.985	347	8.908	349	8.720
classe 2	346	8.580	338	7.865	339	7.911	346	7.935	339	7.842
classe 3	324	7.677	330	7.950	324	7.439	327	7.400	331	7.544
classe 4	298	6.788	319	7.042	323	6.741	316	6.773	318	6.778
classe 5	289	6.287	288	6.242	309	6.598	316	6.361	307	6.363
TOTALE	1.591	37.529	1.621	38.149	1.644	37.674	1.652	37.377	1.644	37.247
Qualifica iefp statale						187				
Diploma iefp statale								104		
Diploma sperimentazione quadriennali								15		

Riepilogo

Annual.	n. classi	diff. classi	n. allievi	allievi non ammessi	allievi usciti
classe 1	334		8.197		
classe 2	338	4	7.865	-332	
classe 3	324	-14	7.439	-426	187
classe 4	316	-8	6.773	-666	119
classe 5	307	-9	6.363	-410	
TOTALE				-1.834	306
allievi non ammessi				-1.528	
% non ammessi (su 8.197 iscritti in prima)				-18,6%	

Sempre per mantenere una visione *ampia e di sistema*, si è ritenuto opportuno inserire sia i dati degli alunni con bisogni educativi speciali¹, sia tabelle riepilogative relative al personale docente del secondo ciclo d'istruzione suddiviso per disciplina, potenziamento e sostegno. Tali dati coprono il periodo fino all'anno scolastico 2024/25. I dati relativi all'anno scolastico 2024/25 evidenziano un progressivo aumento del numero di alunni con bisogni educativi speciali. Di particolare rilievo è l'incremento degli alunni con disabilità, proporzionalmente correlato al significativo aumento degli insegnanti di sostegno.

Per quanto riguarda gli altri alunni con bisogni specifici, la normativa vigente non prevede l'assegnazione di personale docente dedicato. Tuttavia, i docenti di posto comune e i consigli di classe attivano specifici percorsi personalizzati per rispondere alle esigenze di questi studenti.

Tali dati vanno pertanto considerati all'interno del quadro complessivo della ricerca, in quanto costituiscono un primo indicatore di fragilità che interessa una quota significativa di studenti.

Tabella B – Alunni BES (II grado)

Alunni BES	a.s 2020/21	a.s 2021/22	a.s 2022/23	a.s 2023/24	a.s 2024/25
Disabili	801	870	993	1117	1274
DSA	3262	3313	3239	4584	4994
Altri BES	606	622	678	935	1010
Svantaggio linguistico, culturale e socioeconomico	158	170	159	455	644
Stranieri con svantaggio linguistico	106	118	98	260	461
Totale n. alunni	37529	38149	37674	37377	37247

Tabella c – Organico docenti (II grado)²

Docenti	a.s 2020/21	a.s. 2021/22	a.s 2022/23	a.s 2023/24	a.s 2024/25
Totale n. docenti	2998	3041	3110	3.048	3.122
Totale n. docenti potenziamento	287	287	287	287	287
Totale n. docenti sostegno I e II grado	2002	2105	2253	2467	2.759

¹ Dati elaborati dai referenti dell'Ufficio Inclusioni dell'UST di Varese

² La Scuola in Lombardia - a.s. 2024-25 - https://www.mim.gov.it/web/USR-Lombardia/*archivio-dati-scuola

Come avviene la rilevazione dei dati?

Ufficio Scolastico Territoriale di Varese predispone annualmente, nel mese di aprile, una circolare rivolta alle scuole secondarie di primo e secondo grado, finalizzata a invitarle a partecipare, su base volontaria, a una ricerca-azione di raccolta dati sul fenomeno della dispersione scolastica. La circolare definisce tempi e modalità di rilevazione dei dati relativi agli studenti ritirati in corso d'anno, non ammessi alla classe successiva, con sospensione del giudizio, nonché a coloro che sono usciti dal sistema scolastico senza richiedere il nulla osta.

I dati raccolti e trasmessi dalle segreterie scolastiche vengono successivamente elaborati dall'Ufficio Scolastico Territoriale e dalla Provincia di Varese, con l'obiettivo di restituire una panoramica chiara e il più possibile dettagliata della situazione attuale in materia di dispersione scolastica sul territorio provinciale.

Il presente report si fonda, pertanto, su dati quantitativi forniti da un campione volontario di scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie della provincia di Varese e, per la prima volta quest'anno, anche da scuole secondarie di primo grado statali.

Di seguito è possibile osservare la distribuzione delle scuole partecipanti alla rilevazione, articolata sia su base geografica (nord, centro, sud della provincia) sia per tipologia di istituto. Con la sigla **IISS** si fa riferimento agli istituti di istruzione secondaria che erogano più tipologie di percorsi (liceali, tecnici e professionali).³

Ritirati statali (tot. 29 scuole):

- Nord: 1 Liceo, 1 Ist. Tecnico, 1 IISS
- Centro: 4 Licei, 1 Ist. Tecnico, 1 Ist. Professionale, 1 IISS
- Sud: 6 Licei, 5 Ist. Tecnici, 2 Ist. Professionali, 6 IISS

Traiettorie statali (tot. 24 scuole):

- Nord: 1 Liceo, 1 Ist. Tecnico, 2 IISS
- Centro: 4 Licei, 1 Ist. Tecnico, 1 IISS
- Sud: 5 Licei, 2 Ist. Tecnici, 2 Ist. Professionali, 5 IISS

Ritirati paritarie (tot. 11 scuole):

- Centro: 2 Licei, 1 IISS
- Sud: 1 Liceo, 2 Ist. Tecnici, 5 IISS

Traiettorie paritarie (tot. 9 scuole):

- Centro: 2 Licei, 1 IISS
- Sud: 1 Liceo, 5 IISS.

2.2 I ritirati nelle scuole statali di secondo grado. A.S. 2024/25

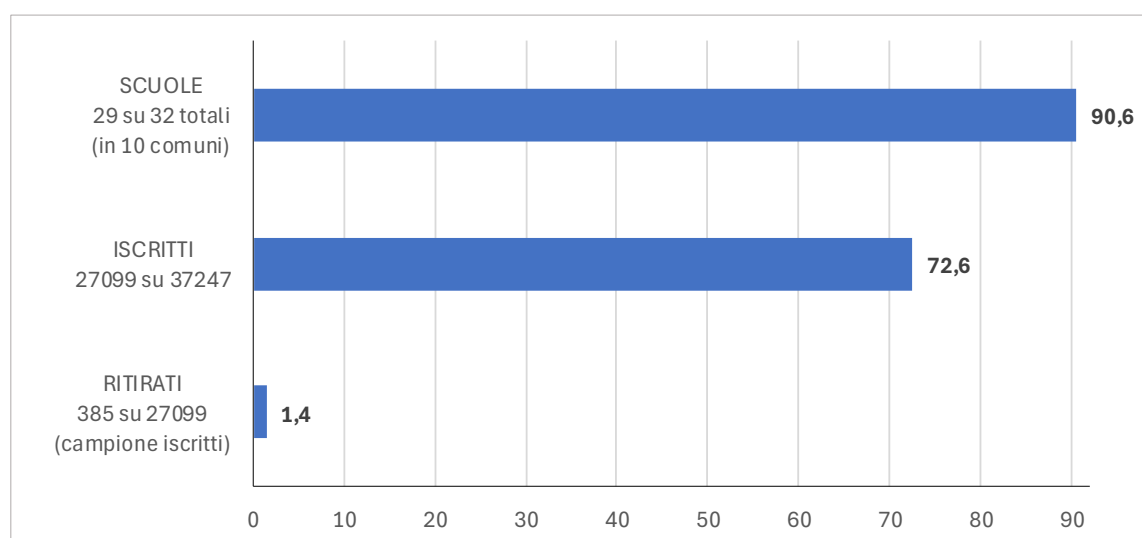
Le scuole secondarie di secondo grado che hanno risposto alla rilevazione relativa agli alunni ritirati a marzo 2025 sono n. 29 su un totale di n. 32 scuole (90,6%). Queste scuole sono collocate geograficamente in n. 10 comuni della nostra provincia che coprono tutto il territorio provinciale.

³ Si precisa che poiché alcune istituzioni scolastiche che hanno partecipato alla raccolta dei dati non hanno sempre inserito tutti gli indirizzi di studio presenti al proprio interno, le distribuzioni riportate di seguito fanno riferimento esclusivamente agli indirizzi effettivamente dichiarati in fase di compilazione.

Il numero complessivo degli studenti iscritti alle 29 scuole rispondenti è di n. 27099, pari al 72,6% dei 37247 iscritti totali nell'anno scolastico 2024/25.

Il numero di studenti delle 29 scuole rispondenti che si sono ritirati al 15 marzo 2025 è n. 385 su 27099 (1,4%).

Grafico 1 – Scuole secondarie di secondo grado statali – A.S. 2024/25. Rilevazione degli studenti ritirati al 15 marzo - Composizione del campione



I dati sono stati inizialmente suddivisi e analizzati prendendo in considerazione le seguenti aree geografiche:

- **Centro** - includendo le scuole rispondenti del comune di Varese;
- **Nord della Provincia** - includendo le scuole dei comuni di Gavirate e Luino;
- **Sud della Provincia** - includendo le scuole dei comuni di Busto Arsizio, Castellanza, Gallarate, Gazzada Schianno, Saronno, Sesto Calende, Tradate.

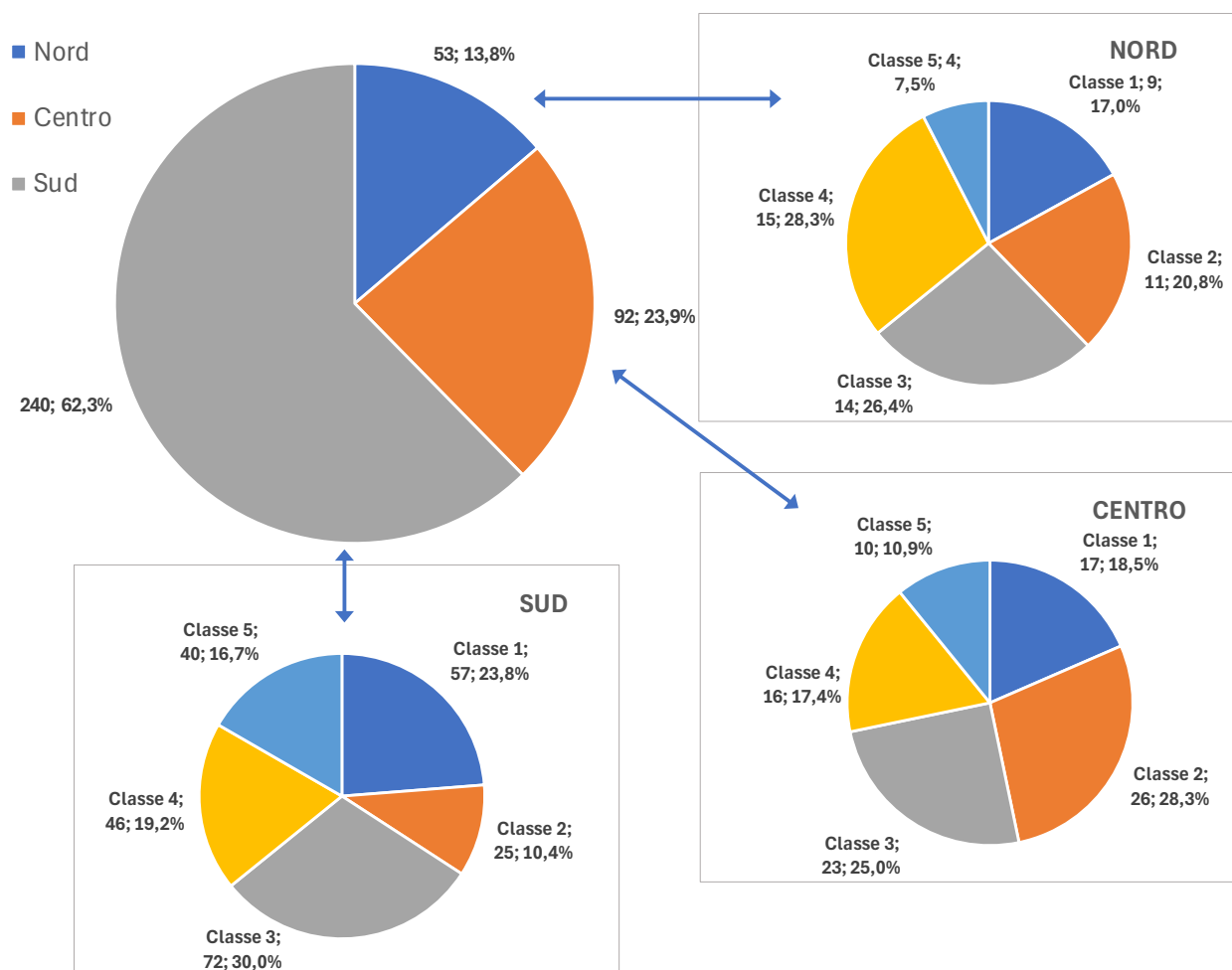
Dall'analisi delle risposte fornite dalle scuole emerge che il numero di studenti che hanno lasciato gli studi, per area geografica, è di:

- n. 92 nella zona del Centro;
- n. 53 nella zona Nord;
- n. 240 nella zona Sud.

Il numero più elevato di studenti ritirati che interrompono il percorso di studi risulta concentrato nell'area sud della provincia.

Tale dato va tuttavia interpretato alla luce delle caratteristiche strutturali del territorio: l'area sud, infatti, è più estesa e maggiormente popolata rispetto all'area nord e ospita un numero più elevato di istituzioni scolastiche rispetto alle altre aree della provincia di Varese. Di conseguenza, la distribuzione territoriale dei ritiri riflette almeno in parte la diversa densità scolastica e demografica delle aree considerate.

Grafico 2 – Campione scuole secondarie di secondo grado statali – A.S. 2024/25. Studenti ritirati al 15 marzo per area geografica e classe



È stato ulteriormente approfondito il dato relativo al numero degli studenti che hanno interrotto il percorso di studi, mettendo in relazione gli abbandoni con la tipologia di percorso scolastico frequentato: leFP (Sistema di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale o quadriennale), Istituti Professionali, Istituti Tecnici e Licei. L'analisi evidenzia differenze significative tra le tre aree territoriali considerate (Nord, Centro e Sud della provincia), sia in termini di classi maggiormente coinvolte dal fenomeno, sia rispetto all'andamento temporale degli abbandoni.

In particolare, per le aree del Centro e del Nord della provincia si osserva, rispetto agli anni precedenti, uno spostamento del picco degli abbandoni verso le classi intermedie e finali del percorso. Nell'area Nord, il numero più elevato di studenti che interrompe la frequenza si concentra prevalentemente tra la terza e la quarta classe, mentre nell'area del Centro il fenomeno risulta più marcato tra la seconda e la terza classe.

Tale andamento suggerisce una crescente difficoltà di tenuta dei percorsi scolastici nella fase di consolidamento delle scelte formative, quando aumentano il carico disciplinare, le richieste di autonomia e le aspettative di orientamento verso il mondo del lavoro o il proseguimento degli studi.

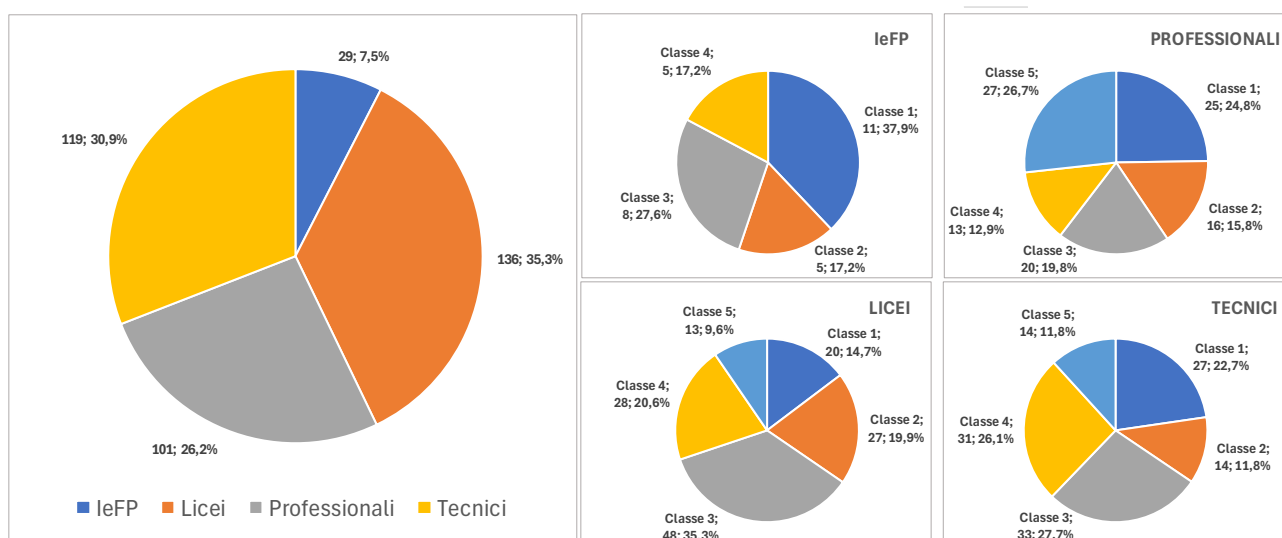
Questa tendenza può essere letta come un indicatore di fragilità nei passaggi interni al percorso scolastico, in particolare nei momenti di transizione tra il biennio e il triennio e tra la terza e la quarta classe, fasi nelle

quali emergono con maggiore evidenza disallineamenti tra aspettative degli studenti, competenze acquisite e caratteristiche del percorso scelto.

Al contrario, nell'area Sud della provincia il maggior numero di studenti che abbandona la scuola entro il 15 marzo si colloca prevalentemente nella prima e nella terza classe. Rispetto agli anni precedenti, si registra inoltre una riduzione significativa degli abbandoni nelle classi finali del percorso.

Questo fenomeno potrebbe indicare una maggiore capacità di accompagnamento e di sostegno nella fase conclusiva degli studi, ma al contempo segnala una persistente criticità nelle fasi iniziali e nei momenti di ri-orientamento, in cui la scelta scolastica risulta meno stabile e più esposta al rischio di interruzione.

Grafico 3 – Campione scuole secondarie di secondo grado statali – A.S. 2024/25. Studenti ritirati al 15 marzo per tipologia formativa e classe



Dal grafico si evince che il maggior numero di studenti, ritirati entro il 15 di marzo, frequentava un percorso Liceale (n. 136 alunni). Seguono i percorsi Tecnici con n. 119 alunni, i Professionali con n. 101 alunni e infine la Formazione Professionale con n. 29 alunni (si tenga presente che tali percorsi non hanno durata quinquennale).

Analizzando i dati degli studenti ritirati per tipologia di percorso di studio, si conferma, in linea con quanto rilevato negli anni precedenti, che il fenomeno della dispersione interessa in misura significativa tutti gli indirizzi di studio, seppur con intensità differenti. Il dato relativo ai percorsi liceali evidenzia come il rischio di interruzione non sia circoscritto ai percorsi tecnico-professionali, ma attraversi l'intero sistema di istruzione secondaria di secondo grado.

2.3 I ritirati nelle scuole paritarie di secondo grado. A.S. 2024/25

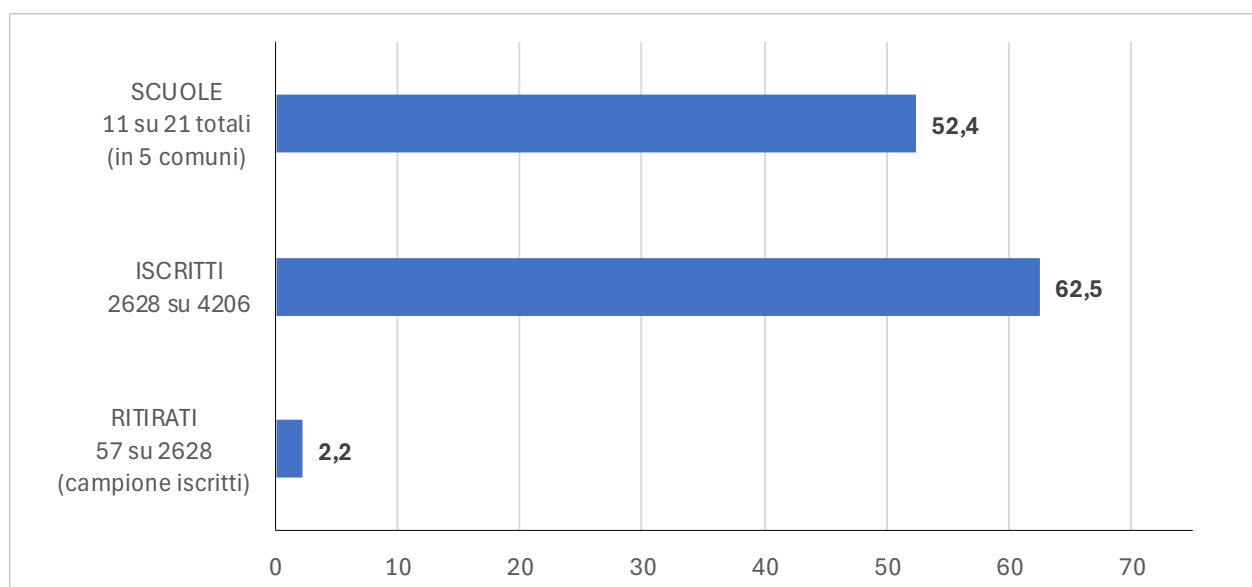
I dati relativi alle scuole paritarie di secondo grado fanno riferimento ad una partecipazione alla rilevazione pari al 52,4% degli istituti paritari presenti sul territorio provinciale. Le 11 scuole rispondenti, pur essendo localizzate in un numero limitato di Comuni, rappresentano una quota significativa della popolazione studentesca complessiva delle scuole paritarie (4206 studenti), pari al 62,5% degli iscritti nell'anno scolastico 2024/25.

La percentuale di studenti ritirati entro il 15 marzo 2025 si attesta al 2,2%, un dato che risulta complessivamente contenuto. Pur tenendo conto della parzialità della rilevazione, tale percentuale appare inferiore rispetto a quanto rilevato nelle scuole statali di secondo grado, nelle quali il fenomeno della dispersione assume dimensioni più ampie, in termini assoluti e percentuali.

La concentrazione di alunni ritirati nelle classi quinte rappresenta un elemento di particolare rilevanza, in quanto interessa studenti prossimi al conseguimento del titolo di studio.

Tale dato può essere letto come espressione di un'accentuazione delle difficoltà nella fase conclusiva del percorso scolastico, periodo in cui aumentano le richieste in termini di autonomia, responsabilità e performance, anche in relazione alle prove d'esame e alle scelte post-diploma. In alcuni casi, l'interruzione del percorso nell'ultimo anno può essere inoltre ricondotta a fattori di natura extra-scolastica, quali situazioni familiari complesse o la necessità di un ingresso anticipato nel mondo del lavoro.

Grafico 4 – Scuole secondarie di secondo grado paritarie – A.S. 2024/25. Rilevazione degli studenti ritirati al 15 marzo - Composizione del campione

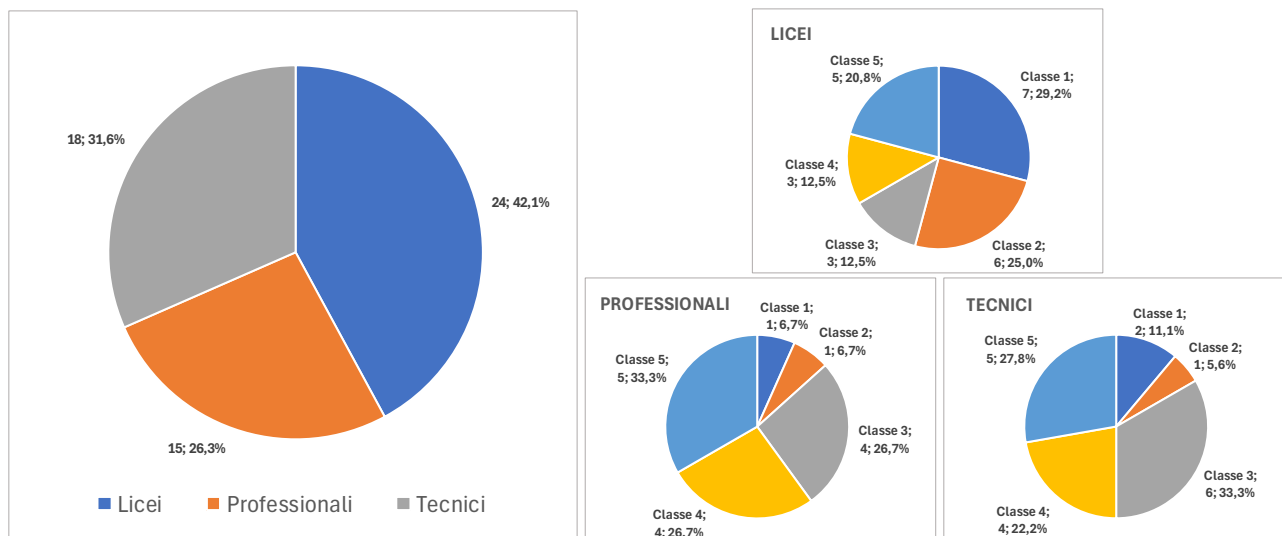


Dall'analisi emerge che il numero di studenti che hanno interrotto il percorso di studi entro il 15 marzo 2025, nelle scuole paritarie rispondenti, risulta pari a:

- **n. 4 studenti** nell'Area Centro;
- **n. 53 studenti** nell'Area Sud della provincia.

Il dato evidenzia una marcata concentrazione degli abbandoni nell'Area Sud, che risulta tuttavia anche caratterizzata da una maggiore numerosità di istituti e di studenti iscritti. Pertanto, la differenza rilevata deve essere letta in relazione alla diversa dimensione dei bacini scolastici e non può essere interpretata esclusivamente in termini di maggiore criticità territoriale.

Grafico 5 – Campione scuole secondarie di secondo grado paritarie – A.S. 2024/25. Studenti ritirati al 15 marzo per tipologia formativa e classe



Dal grafico emerge che il maggior numero di studenti ritirati entro il 15 marzo frequentava un percorso liceale n. 24 studenti. Seguono i percorsi degli Istituti Tecnici con n. 18 studenti e, infine, gli Istituti Professionali con n. 15 studenti.

Analogamente a quanto rilevato nelle scuole statali, anche per le scuole paritarie si conferma che il numero più elevato di studenti che interrompe il percorso di studi si concentra nei sistemi liceale e tecnico.

2.4 Le traiettorie non lineari – scuole statali. A.S. 2024/25

La seconda analisi, condotta dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Varese in collaborazione con la Provincia di Varese, ha l'obiettivo di individuare le traiettorie non lineari degli studenti del secondo ciclo che, nell'anno scolastico 2024/25, non sono stati ammessi alla classe successiva.

Per l'anno scolastico 2024/25, alla rilevazione hanno partecipato non solo le scuole secondarie di secondo grado statali, ma anche le scuole paritarie, ampliando così il perimetro osservativo dell'analisi.

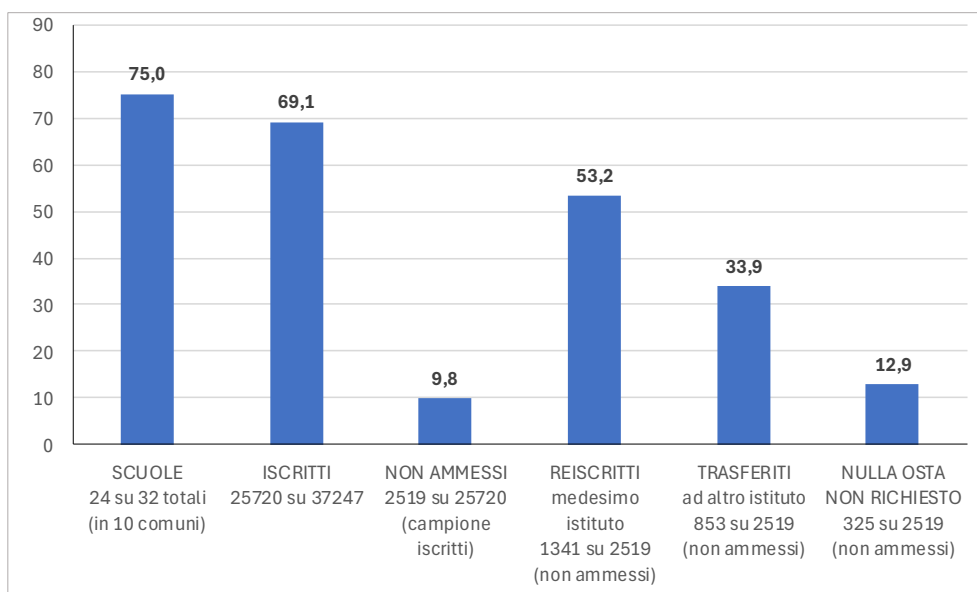
Per "traiettorie non lineari" si intendono i diversi percorsi che gli studenti hanno seguito successivamente alla mancata ammissione, ossia:

- continuare nello stesso percorso scolastico;
- cambiare indirizzo di studio
- iscriversi a percorsi di leFP presso istituti statali;
- interrompere il percorso scolastico senza richiedere il nulla osta.

Questa analisi cerca di comprendere in modo più approfondito le dinamiche di continuità e le interruzioni dei percorsi formativi, andando oltre il mero dato sugli abbandoni, e individuando interventi mirati di supporto orientativo.

Si precisa che anche in questa analisi i dati sono stati forniti da un campione volontario di **24 istituzioni scolastiche statali del secondo grado** e che le informazioni relative alle non ammissioni non rappresentano la totalità dei percorsi di studio erogati dalle scuole aderenti, ma esclusivamente quelli effettivamente dichiarati in fase di rilevazione.

Grafico 6 – Scuole secondarie di secondo grado statali – A.S. 2024/25. Rilevazione delle traiettorie non lineari degli studenti non ammessi alla classe successiva - Composizione del campione



Il numero di alunni non ammessi alla classe successiva è di n. 2519 su un campione di 25720 iscritti nell'anno scolastico 2024/25, pari al 9,8%. Di questi:

- n. 1341 studenti si reinscrivono nel medesimo Istituto, pari al 53,2% dei non ammessi;
- n. 853 studenti cambia Istituto, pari al 33,9%;
- n. 325 studenti non richiedono il nulla osta, pari al 12,9%.

I seguenti dati, considerando la suddivisione per area geografica, mostrano che gli alunni non ammessi alla classe successiva sono così distribuiti:

- **n. 531 nella zona Centro:** di cui n. 316 (59,5%) si reinscrivono nello stesso Istituto di appartenenza, n. 144 (27,1%) scelgono di trasferirsi presso un altro istituto e n. 71 (13,4%) alunni non richiedono il nulla osta;
- **n. 405 nella zona Nord:** di cui n. 198 (48,9%) si reinscrivono nel medesimo Istituto di appartenenza, n. 114 (28,1%) scelgono di trasferirsi presso un altro istituto e n. 93 (23,0%) alunni richiedono il nulla osta;
- **n. 1583 nella zona Sud:** di cui n. 827 (52,2%) si reinscrivono nel medesimo Istituto di appartenenza, n. 595 (37,6%) scelgono di trasferirsi presso un altro istituto e n. 161 (10,2%) alunni non hanno richiesto il nulla osta.

Come per la precedente rilevazione, è importante sottolineare che l'area Sud della provincia di Varese ospita un maggior numero di studenti e scuole, pertanto, il più ampio numero di alunni non ammessi alla classe successiva è determinato anche dalla densità abitativa.

I dati raccolti evidenziano che la maggior parte degli alunni non ammessi alla classe successiva opta per la prosecuzione nel medesimo indirizzo di studio. In particolare, nell'area del Centro si registra la percentuale più elevata di tale scelta, pari al 59,5%. Seguono l'area Sud con il 52,2% e l'area Nord con il 48,9%.

Per quanto riguarda gli alunni che cambiano indirizzo di studio, il valore più alto si registra nell'area Sud della provincia con il 37,6%, seguita dall'area Nord con il 28,1% e infine dall'area Centro con il 27,1%. Infine, per quanto riguarda gli alunni che non richiedono il nulla osta e per i quali si presume che non continuino gli studi intrapresi il tasso più alto è quello dell'area Nord con il 23,0%, seguiti dall'area Centro con il 13,4% e infine dall'area Sud con il 10,2%.

Si può sicuramente ipotizzare che il tasso di abbandono più alto nell'area Nord sia dovuto alla vicinanza con la Svizzera, che offre opportunità di lavoro con stipendi più alti rispetto a quelli italiani.

Questo fenomeno potrebbe attrarre molti giovani, spingendoli a lasciare gli studi per entrare in anticipo nel mondo del lavoro.

Sarebbe utile approfondire se l'ingresso nel mercato del lavoro avvenga prevalentemente attraverso lo strumento dell'apprendistato svizzero, che presenta caratteristiche analoghe all'apprendistato finalizzato al conseguimento di un titolo di studio previsto dall'ordinamento italiano (art. 43 del D.lgs. 81/2015). In tal caso, tale percorso non si configurerebbe come una vera e propria forma di dispersione scolastica.

Grafico 7 – Campione scuole secondarie di secondo grado statali – A.S. 2024/25. Traiettorie non lineari degli studenti non ammessi alla classe successiva per area geografica

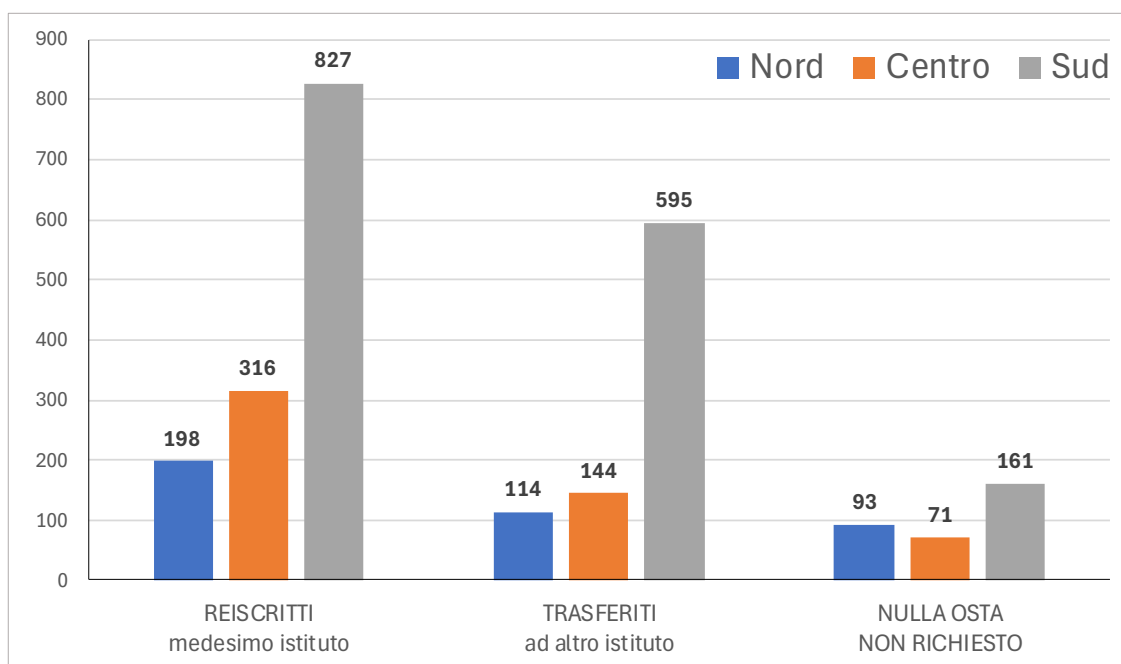
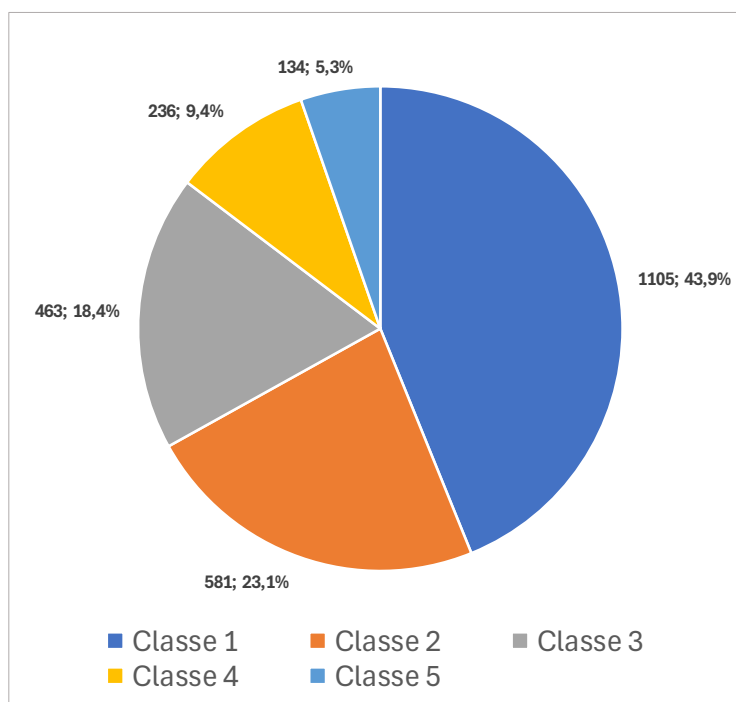


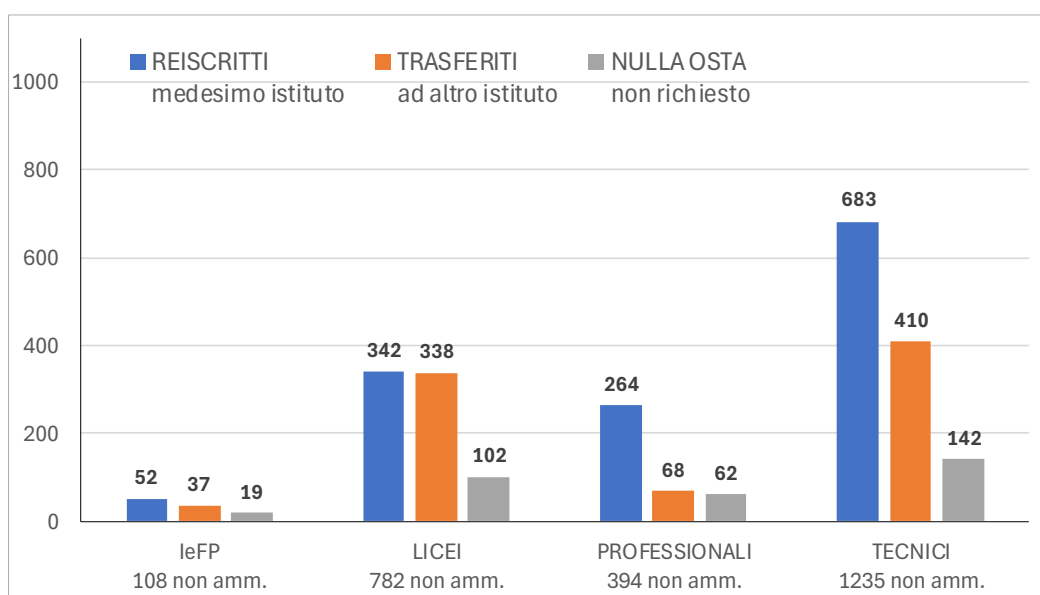
Grafico 8 – Campione scuole secondarie di secondo grado statali – A.S. 2024/25. Studenti non ammessi alla classe successiva per classe



Anche in questa elaborazione si conferma, in linea con quanto rilevato nei precedenti anni scolastici, che gli alunni non ammessi alla classe successiva appartengono prevalentemente alle classi prime, seguiti da quelli delle classi seconde e terze. Negli ultimi due anni del percorso scolastico, invece, il numero di alunni non ammessi diminuisce in modo significativo.

I dati rappresentati nel grafico, sopra riportato, sono stati analizzati considerando la suddivisione dei percorsi scolastici: IeFP (Sistema di Istruzione e Formazione Professionale della durata di tre anni), Istituti Professionali, Istituti Tecnici e Licei.

Grafico 9 – Campione scuole secondarie di secondo grado statali – A.S. 2024/25. Traiettorie non lineari degli studenti non ammessi alla classe successiva per tipologia formativa

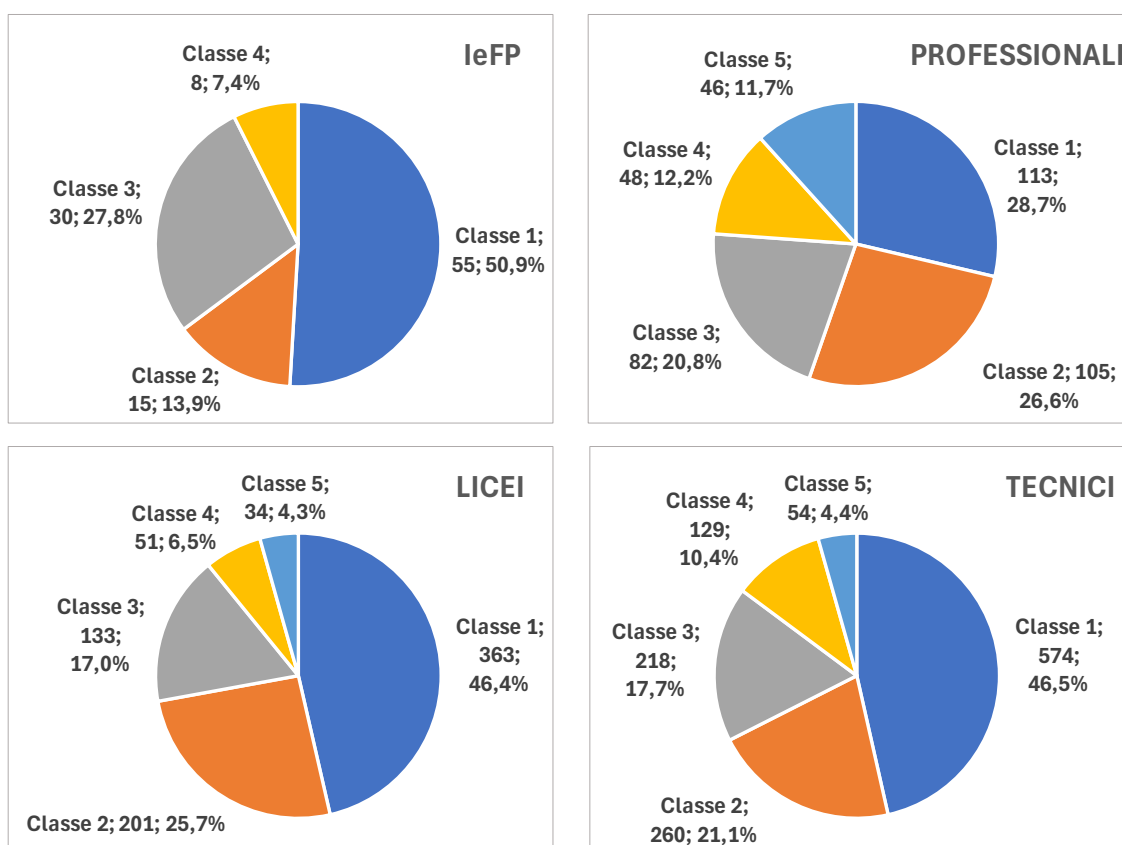


In tale elaborazione, gli Istituti Tecnici sono quelli che mostrano il più elevato tasso di bocciatura, con un totale di n. 1235 studenti, seguono i percorsi Liceali, con n. 782 alunni, gli Istituti Professionali, con n. 394 alunni, e infine la Formazione Professionale, con n. 108 alunni.

Il grafico mostra anche che gli istituti tecnici sono quelli che hanno il maggior numero di allievi che cambiano indirizzo e che non richiedono il nulla osta.

In tutti i percorsi, il numero maggiore di alunni non promossi si concentra nelle classi prime, soprattutto negli Istituti Tecnici (n. 574 alunni) e nei Licei (n. 363 alunni).

Grafico 10 – Campione scuole secondarie di secondo grado statali – A.S. 2024/25. Studenti non ammessi alla classe successiva per tipologia formativa e classe



L'analisi dell'ultimo grafico mostra chiaramente che gli alunni non ammessi alla classe seconda sono in maggioranza negli istituti liceali e tecnici che hanno aderito alla rilevazione. Nei percorsi professionali, invece, la distribuzione degli alunni non ammessi è quasi equamente suddivisa tra le prime tre classi. Per quanto riguarda i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), il maggior numero di bocciature si concentra nelle classi prime.

Una prima osservazione evidenzia che, nel campione considerato di 24 istituzioni scolastiche, nonostante il numero complessivo di iscritti alle classi prime degli istituti tecnici sia inferiore rispetto a quello dei licei, si registra un numero più elevato di non ammissioni nel primo anno nei percorsi tecnici (574 studenti distribuiti su 12 istituti) rispetto a quelli liceali (363 studenti su 18 licei).

Il passaggio dalla classe terza alla classe quarta presenta un tasso significativo di non ammissione in tutti i percorsi di istruzione considerati; al contrario, si osserva un calo rilevante del numero di studenti non ammessi nel passaggio dalle classi quarte alle classi quinte.

Questi dati offrono numerosi spunti di riflessione, soprattutto se analizzati in correlazione con i risultati delle successive ricerche di tipo qualitativo.

Tali informazioni sono fondamentali per progettare un monitoraggio sempre più analitico per il prossimo anno scolastico. In particolare, è importante continuare ad approfondire le cause di non ammissione, distinguendo tra i diversi indirizzi di studio.

Infine, si rende sempre più indispensabile **implementare un sistema di monitoraggio continuo e dettagliato per** identificare tempestivamente gli alunni in difficoltà e intervenire prontamente.

Queste azioni, se ben progettate e monitorate, contribuiscono a ridurre il tasso di non ammissione e a migliorare il percorso educativo degli studenti.

La consistenza numerica delle non ammissioni nelle classi seconde rende necessario proseguire nella riflessione e nell'approfondimento del fenomeno, anche attraverso una collaborazione strutturata con le scuole secondarie di primo grado.

Al fine di una migliore comprensione, potrebbe risultare utile:

- in una prima fase, analizzare i consigli orientativi formulati dalle scuole secondarie di primo grado, verificandone la coerenza con le scelte di iscrizione effettuate dagli studenti;
- tracciare le storie individuali degli studenti, per approfondire ulteriormente le dinamiche alla base delle non ammissioni, con particolare attenzione alla tipologia di istituti che registrano le percentuali più elevate.

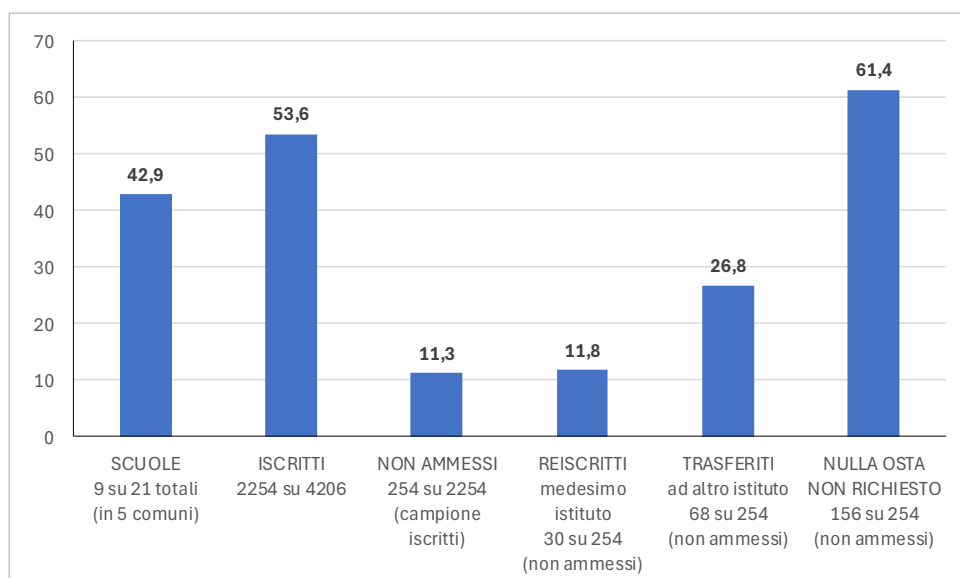
2.5 Le traiettorie non lineari – scuole paritarie. A.S. 2024/25

Si precisa che in questa analisi i dati sono stati forniti da un campione volontario di nove istituti scolastici di secondo grado paritari.

Il numero di alunni non ammessi alla classe successiva è di n. 254 su un campione di 2254 iscritti nell'anno scolastico 2024/25, pari al 11,3%. Di questi:

- n. 30 studenti si reiscrivono nel medesimo Istituto, pari al 11,8% dei non ammessi;
- n. 68 studenti cambia Istituto, pari al 26,8%;
- n. 156 studenti non richiedono il nulla osta, pari al 61,4%.

Grafico 11 – Scuole secondarie di secondo grado paritarie – A.S. 2024/25. Rilevazione delle traiettorie non lineari degli studenti non ammessi alla classe successiva - Composizione del campione



Considerando la suddivisione per area geografica, gli alunni non ammessi alla classe successiva sono così distribuiti:

- **n. 31 nella zona Centro:** di cui n. 4 (12,9%) si reinscrivono nello stesso Istituto di appartenenza, n. 16 (51,6%) scelgono di trasferirsi presso un altro istituto e n. 11 (35,5%) alunni non richiedono il nulla osta;
- **n. 223 nella zona Sud:** di cui n. 26 (11,7%) si reinscrivono nel medesimo Istituto di appartenenza, n. 52 (23,3%) scelgono di trasferirsi presso un altro istituto e n. 145 (65,0%) alunni non hanno richiesto il nulla osta.

Diversamente da quanto osservato nelle scuole statali, nelle scuole paritarie il trend evidenzia una maggiore incidenza di studenti che, a seguito della mancata ammissione alla classe successiva, cambiano percorso formativo o interrompono del tutto gli studi. Le motivazioni di tale fenomeno sono da indagare.

Si possono solo fare delle ipotesi legate al fatto che gli studenti, siano già stati segnati da esperienze di difficoltà e da una scelta della scuola paritaria come opzione successiva rispetto al sistema statale.

Se l'ipotesi fosse esatta allora, in presenza di un ulteriore insuccesso, questi studenti risulterebbero maggiormente esposti al rischio di discontinuità o abbandono, anche in relazione a fattori motivazionali, organizzativi ed economici.

Grafico 12 – Campione scuole secondarie di secondo grado paritarie – A.S. 2024/25. Traiettorie non lineari degli studenti non ammessi alla classe successiva per area geografica

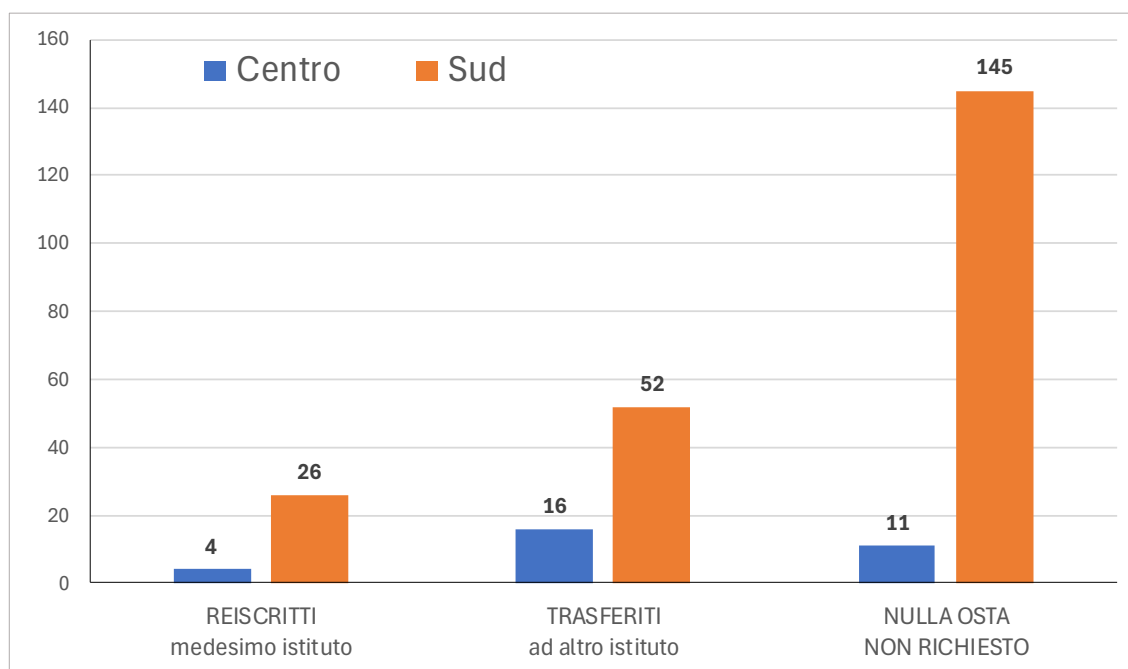
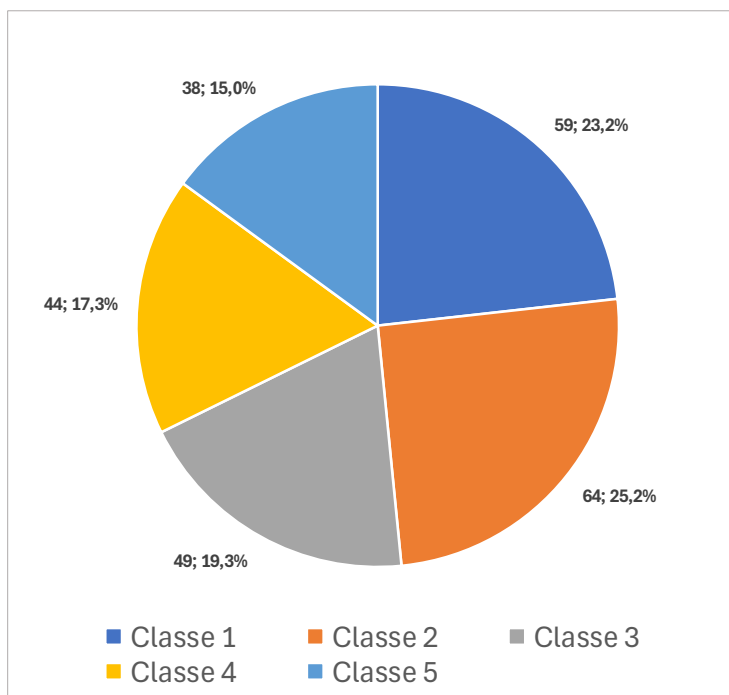


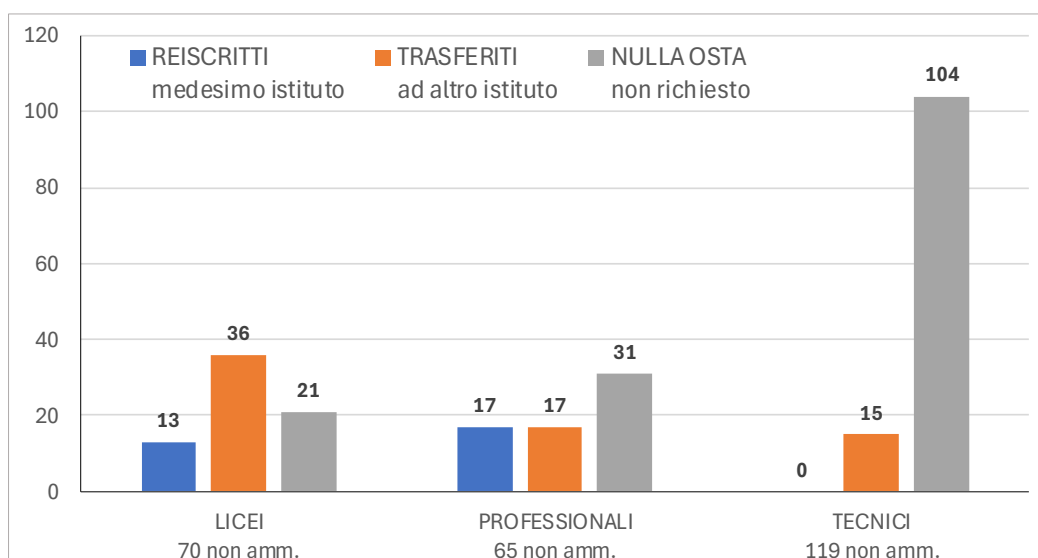
Grafico 13 – Campione scuole secondarie di secondo grado paritarie – A.S. 2024/25. Studenti non ammessi alla classe successiva per classe



Dai due grafici emerge che l'incidenza dei non ammessi alla classe successiva risulta più elevata nella zona sud della provincia rispetto all'area centrale, tenuto conto che alla rilevazione non hanno aderito istituzioni scolastiche del nord della provincia.

L'analisi per tipologia di scuola evidenzia inoltre che, nelle scuole secondarie di secondo grado paritarie, il numero di studenti non ammessi è maggiore nelle classi prime, seconde e terze, mentre risulta inferiore nelle classi quarte e quinte. Tale andamento risulta sostanzialmente in linea con quanto osservato nelle scuole statali, confermando una maggiore criticità nelle fasi iniziali del percorso del secondo ciclo.

Grafico 14 – Campione scuole secondarie di secondo grado paritarie – A.S. 2024/25. Traiettorie non lineari degli studenti non ammessi alla classe successiva per tipologia formativa

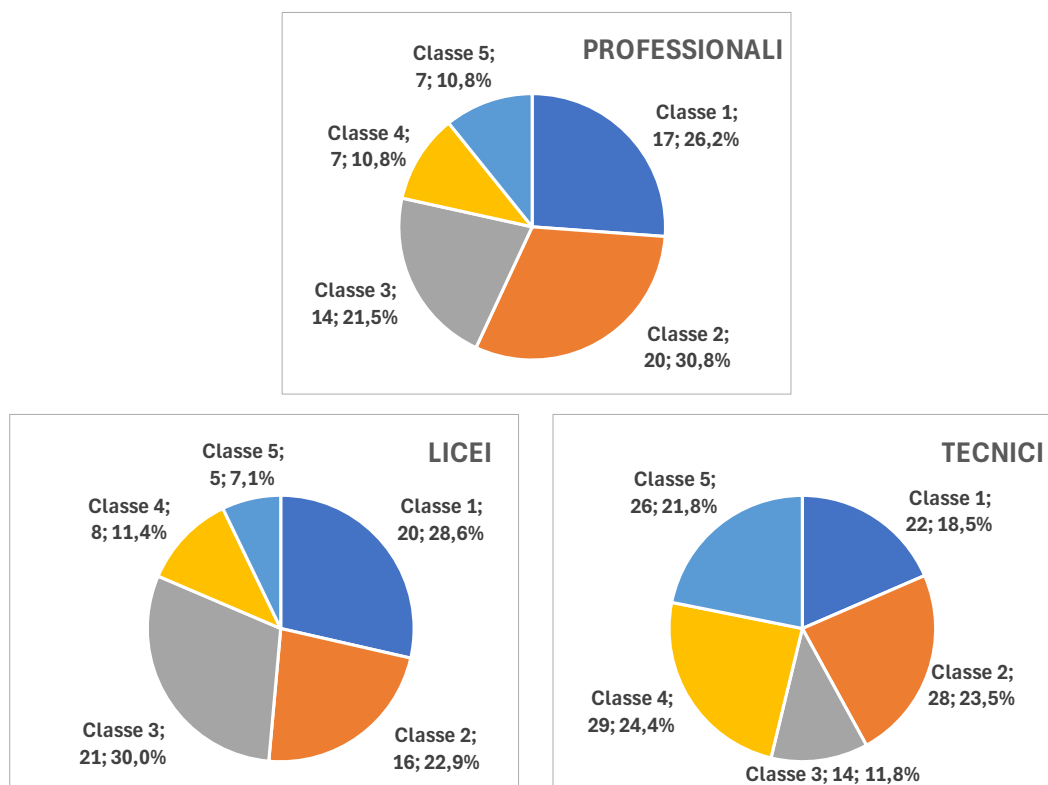


I dati rappresentati nel grafico sono stati analizzati considerando la suddivisione dei percorsi scolastici: Istituti Professionali, Istituti Tecnici e Licei.

In tale elaborazione, gli Istituti Tecnici mostrano un elevato tasso di bocciatura, con un totale di n. 119 studenti, seguono i percorsi Liceali, con n. 70 alunni e gli Istituti Professionali con n. 65 alunni.

Il grafico mostra anche che gli istituti tecnici, in linea con quanto osservato nelle scuole statali, sono quelli che hanno il maggior numero di allievi che cambiano indirizzo e che non richiedono il nulla osta.

Grafico 15 – Campione scuole secondarie di secondo grado paritarie – A.S. 2024/25. Studenti non ammessi alla classe successiva per tipologia formativa e classe



L'analisi dell'ultimo grafico evidenzia che, nei licei, il numero più elevato di studenti non ammessi si concentra nelle classi seconde e terze. Negli istituti tecnici, invece, la maggiore incidenza dei non ammessi si registra nelle classi seconde e quarte, mentre negli istituti professionali il fenomeno si concentra prevalentemente nei primi tre anni del percorso, con un picco significativo nelle classi terze.

Tale distribuzione si discosta da quanto rilevato nelle scuole statali, nelle quali i non ammessi risultano maggiormente concentrati nelle classi prime, indipendentemente dalla tipologia formativa. Il dato, quindi, suggerisce, per il sistema paritario, una maggiore criticità nelle fasi intermedie del percorso scolastico.

2.6 Trasferimenti in corso d'anno. A.S. 2024/25

A completamento dei dati sui non ammessi e sui ritirati delle scuole statali e paritarie che sono stati analizzati nei precedenti paragrafi, si è ritenuto interessante fornire il dato dei passaggi dalle scuole secondarie di secondo grado della provincia verso il mondo della lefp regionale e verso le scuole paritarie.

Queste informazioni possono essere considerate un dato *complementare* che fornisce spunti di lettura dei movimenti che avvengono durante l'anno scolastico.

Nell'anno scolastico 2024/25 il numero di alunni che hanno effettuato trasferimenti in corso d'anno verso i percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) e verso le scuole paritarie risulta così distribuito:

Provenienza	CFP	Paritarie
Altro centro / altra scuola stessa tipologia	19 (altro CFP) / 7 (stesso CFP)	9 (altra paritaria) / 10 (stesso corso)
Scuole estere	4	4
Scuole statali fuori provincia	15	25
Scuole statali provincia di Varese	93	81
Altri percorsi (CFP o paritarie)	5 (paritarie)	2 (CFP)
Totale trasferimenti	143	131

Questi dati confermano come i percorsi di leFp erogati dai Centri di Formazione professionale del sistema regionale e le scuole paritarie vengano scelti, in seconda battuta, da studenti provenienti dal sistema statale alla ricerca di un percorso più adatto alle proprie esigenze formative o per far fronte a difficoltà emerse nel corso dell'anno scolastico.

La scelta "prima" dei percorsi di lefp è ancora soggetta a pregiudizi che la considerano una scuola di "seconda scelta", in realtà la modalità di organizzazione e di erogazione dei percorsi di lefp regionale, ovvero maggiore focalizzazione sull'approccio didattico- laboratoriale, maggior numero di ore di stage, nonché la presenza di figure educative quali i tutor, possono risultare più consone a ragazze /i che apprezzano meno l'approccio di aula teorico/frontale che caratterizza ancora oggi la maggior parte dei percorsi scolastici.

L'elevato numero di trasferimenti verso le scuole paritarie conferma, per i ragazzi/e che scelgono questa opzione, la necessità di lavorare in ambienti con numeri ridotti di allievi e che consentono di applicare interventi mirati di accoglienza e di accompagnamento.

La rilevazione dei trasferimenti in corso d'anno rappresenta quindi un indicatore utile per identificare aree di rischio e orientare interventi di supporto e accompagnamento agli studenti in transizione tra percorsi differenti.

Analisi degli alunni "Invisibili" – anno scolastico 2024/25

Nell'ambito della rilevazione 2024/25, sono stati definiti **alunni invisibili** quegli studenti di cui non è possibile determinare con certezza la prosecuzione del percorso scolastico, a causa di ritiri o di mancata richiesta del nulla osta dopo la non ammissione alla classe successiva.

Dati complessivi:

Tipologia scuola	Ritirati	Popolazione studenti	% ritirati	Non ammessi senza nulla osta	Popolazione studenti non ammessi	% non ammessi senza nulla osta
Scuole Statali	385	27.099	1,4%	325	2.519	12,9%
Scuole Paritarie	57	2.628	2,2%	156	254	61,4%

Totali

- Ritirati totali: 442
- Non ammessi senza nulla osta totali: 481
- Totale "invisibili" (ritirati + non ammessi senza nulla osta): 923

Gli **alunni ritirati** rappresentano una categoria potenzialmente transitiva: alcuni potrebbero iscriversi l'anno successivo in altre scuole o percorsi formativi, mentre altri potrebbero aver abbandonato definitivamente la scuola. Invece, gli **alunni non ammessi che non richiedono il nulla osta** costituiscono invece un indicatore più certo di interruzione del percorso scolastico, segnando una **dispersione certa**.

Questi dati sicuramente evidenziano l'importanza di sistemi di monitoraggio e di raccordo tra scuole, CFP e altre istituzioni formative, per ridurre il numero di studenti "invisibili" e favorire la continuità dei percorsi scolastici e formativi.

2.7 Ritirati e non ammessi nelle scuole secondarie di primo grado statali. A.S. 2024/25

L'avvio della rilevazione sulle scuole secondarie di primo grado per l'anno scolastico 2024/25 si inserisce in un più ampio quadro di attenzione alle dinamiche di prevenzione della dispersione scolastica e di promozione del successo formativo lungo l'intero percorso di istruzione.

In particolare, l'iniziativa nasce anche dalle segnalazioni provenienti dagli enti del Terzo Settore e dalle Associazioni del territorio che operano con adolescenti e preadolescenti, le quali evidenziano come situazioni di fragilità e discontinuità del percorso scolastico emergano con sempre maggiore frequenza già nel primo ciclo, in particolare nella scuola secondaria di primo grado.

In tale contesto, fenomeni quali le non ammissioni e i ritardi nel conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo rappresentano indicatori precoci di rischio, potenzialmente correlati a successivi percorsi di dispersione nel secondo ciclo.

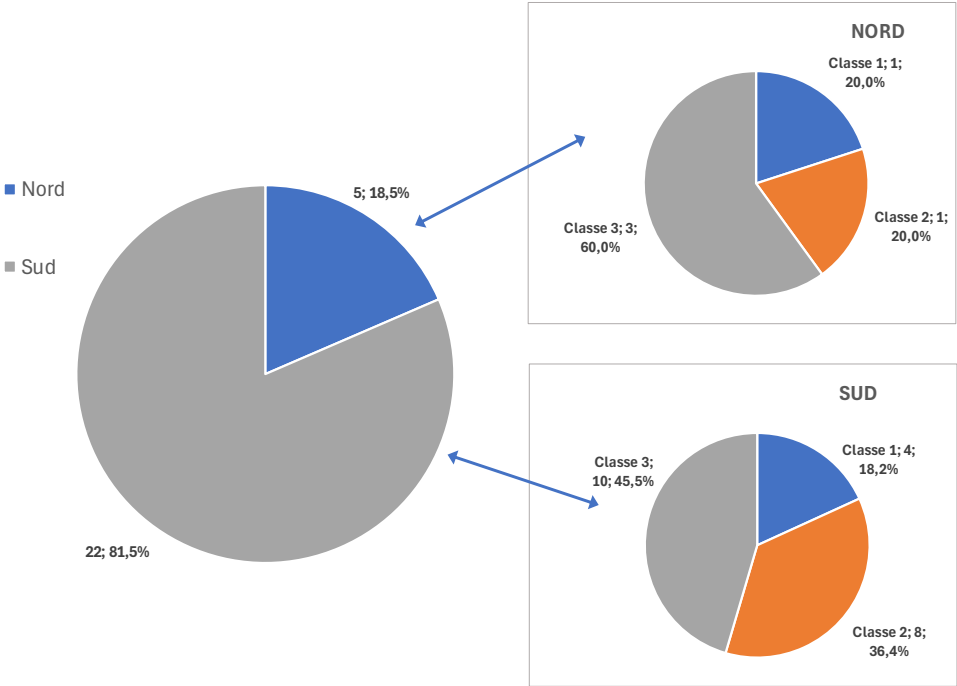
Si precisa che anche questa rilevazione è stata effettuata su base volontaria e che il campione delle scuole che hanno aderito è di 52 Istituti Comprensivi⁴, pari a 75,4% dei 69 presenti nel territorio della provincia di Varese.

L'estensione della rilevazione risponde pertanto alla necessità di disporre di dati strutturati e comparabili a livello territoriale, utili a sostenere una programmazione integrata degli interventi di orientamento, accompagnamento e supporto educativo, in una logica di continuità tra i diversi segmenti del sistema di istruzione e formazione.

Tuttavia, per comprendere in modo più puntuale le evoluzioni dei percorsi scolastici, sarebbe necessario affiancare alla rilevazione trasversale un'analisi di tipo longitudinale, in grado di seguire le traiettorie dei singoli studenti nel tempo. Tale approccio consentirebbe di verificare, ad esempio, se una non ammissione nel percorso della scuola secondaria di primo grado costituisca un fattore di rischio per successive criticità nel secondo ciclo, permettendo così di individuare precocemente situazioni di fragilità e di orientare interventi mirati di prevenzione della dispersione.

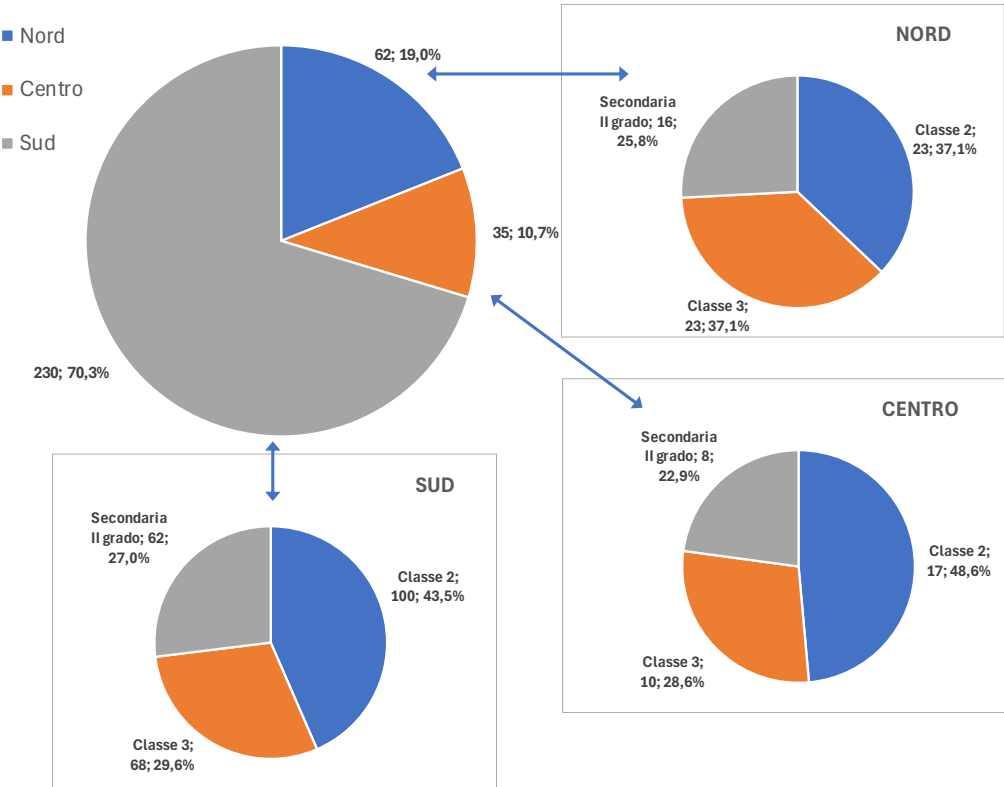
⁴ Istituto Comprensivo è la base di definizione del dimensionamento scolastico del primo ciclo: comprende almeno 1 scuola primaria e una scuola secondaria di primo grado e può riferirsi sia ad un singolo comune sia a più comuni, di norma, confinanti.

Grafico 16 – Campione scuole secondarie di primo grado statali – A.S. 2024/25. Allievi ritirati al 15 marzo per area geografica e classe



Per quanto riguarda gli **alunni ritirati** per la scuola secondaria di primo grado, il numero complessivo rilevato sull'intero territorio provinciale è pari a 27 unità, con una maggiore concentrazione nella **classe terza**, evidenziando una criticità in prossimità della conclusione del primo ciclo

Grafico 17 – Campione scuole secondarie di primo grado statali – A.S. 2024/25. Allievi non ammessi all'annualità successiva per area geografica e classe



In relazione agli **alunni non ammessi alla classe successiva**, i dati sono così suddivisi:

- **classe seconda**: 140 studenti;
- **classe terza**: 101 studenti;
- **classe prima sec. di II grado**: 86 studenti;

per un totale complessivo di **327 non ammissioni**. Si osserva un picco significativo di non ammissioni nelle **classi seconde**, seguito dalle classi terze.

La concentrazione delle non ammissioni nelle classi seconde sembra indicare una fase particolarmente delicata del percorso del primo ciclo, nella quale possono emergere in modo più marcato difficoltà di apprendimento, motivazionali e relazionali.

La presenza di ritiri prevalentemente nelle classi terze, invece, suggerisce la necessità di un'attenzione specifica ai momenti di transizione e di scelta successiva al termine del primo ciclo.

3. TRACCIARE LE STORIE PER PREVENIRE L'INSUCCESSO

Laura Caruso, Cristina Lisimberty, Katia Montalbetti

A partire dall'anno scolastico 2022/2023, a seguito delle interlocuzioni e delle interviste condotte in sei scuole statali e in un Centro di formazione professionale (Enaip Varese), volte ad approfondire le ragioni alla base delle storie di dispersione scolastica, è emersa la necessità di avviare azioni mirate per tracciare e intercettare in anticipo le storie di insuccesso, con l'intento di prevenire il manifestarsi di tali difficoltà. A tal fine, è stato sviluppato uno strumento ad hoc destinato agli studenti di classe prima della scuola secondaria di secondo grado, che mira a monitorare le "storie" dei ragazzi e a individuare tempestivamente eventuali difficoltà, consentendo l'implementazione di strategie mirate per affrontare le criticità emergenti.

3.1. Il progetto

Lo strumento, già sperimentato nel corso dell'a.s. 2023/24, è stato ulteriormente affinato grazie ai riscontri forniti dalle scuole ed è stato adattato per allinearsi alle normative vigenti (DM 170 a.s. 2023/24 e DM 19 a.s. 2024/25), rendendo il tracciamento delle storie un mezzo pratico e facilmente utilizzabile. L'intento è stato quello di fornire alle scuole uno strumento utile per rispondere in modo efficace a un bisogno reale, contribuendo così alla creazione di un ambiente educativo attento alle esigenze di tutti gli studenti. Per favorire e uniformare il lavoro delle scuole è stato messo altresì a disposizione un protocollo operativo di seguito dettagliato.

Per velocizzare la compilazione e la raccolta dei dati è stata predisposta una griglia Excel articolata in 7 sezioni:

- tipo di carenza individuata
- interventi introdotti nel primo periodo didattico
- esito degli interventi nel primo periodo didattico
- interventi introdotti nel secondo periodo didattico
- esito degli interventi nel secondo periodo didattico
- situazione a fine anno (promozione, bocciatura...)
- eventuale esito esami di recupero.

Le attività si sono svolte nel corso dell'intero a.s. 2024/25. Gli ultimi dati relativi agli esami di recupero sono stati trasmessi dalle scuole a settembre 2026.

Protocollo messo a disposizione delle scuole

Fasi Operative:

Individuazione delle Situazioni di Fragilità

- Nel mese di **ottobre/novembre**, si ritiene fondamentale individuare e segnalare le situazioni di fragilità delle studentesse e degli studenti. Questa fase di rilevazione, concordata con le scuole coinvolte, si concentrerà esclusivamente sugli alunni di classe prima. In base ai risultati ottenuti, saranno messe in atto azioni di promozione, rinforzo e supporto adeguate a favorire il successo formativo.

Bilancio fine Primo Periodo Didattico

- Al termine del primo periodo didattico, **durante il mese di febbraio**, è opportuno effettuare un aggiornamento della situazione di ciascuno studente. Questa operazione comporterà la registrazione dei risultati delle azioni adottate nell'apposito file di Excel e la valutazione dell'eventuale continuazione del tracciamento per il secondo periodo didattico.

Trasmissione dei Dati

- All'inizio di **marzo**, è necessario trasmettere all'UCSC/UST il file in formato Excel, rigorosamente anonimizzato, relativo ai dati del primo periodo didattico, al fine di garantire la corretta gestione e analisi delle informazioni raccolte.

Bilancio fine Secondo Periodo Didattico

- Alla fine del secondo periodo didattico, subito dopo lo svolgimento degli scrutini e **non oltre la fine del mese di giugno**, sarà indispensabile aggiornare i dati relativi a ciascun studente. Questo aggiornamento servirà a registrare i risultati delle azioni avviate nella seconda parte dell'anno scolastico.

Raccolta Dati nelle Schede Riepilogative

- Nel mese di **giugno**, i dati riguardanti le singole classi dovranno essere raccolti nel "file riepilogativo scuola". Questo file fungerà da sintesi utile per una valutazione complessiva delle azioni intraprese.

Trasmissione delle Schede

- I file in Excel delle singole classi e quelli riepilogativi delle scuole dovranno essere trasmessi all'UCSC/UST **entro i primi giorni di luglio**. Questo passaggio è fondamentale per garantire la continuità delle azioni e il monitoraggio dei risultati.

Integrazione e Bilancio dei Dati Relativi agli Esami di Riparazione

- Nel mese di **settembre**, sarà necessario integrare "il file riepilogativo scuola" con i dati relativi agli esiti degli esami di riparazione. Questa integrazione fornirà un quadro completo della situazione formativa degli studenti.

Supporto ai Docenti

Per supportare i docenti in questo percorso, sono previsti diversi momenti di confronto e monitoraggio. Un incontro iniziale di condivisione del progetto si svolgerà nel mese di ottobre, seguito da due incontri di monitoraggio a dicembre e marzo. Infine, si terrà un momento di restituzione finale a giugno/luglio, durante il quale verranno presentati i risultati e le esperienze maturate.

Descrittori utilizzati nella scheda dello studente

Riconoscimento delle fragilità per alunni non classificabili in altre categorie

Fragilità	Descrizione
Carenza di competenze di base	Si riferisce alle carenze dell'alunno nelle conoscenze e abilità fondamentali richieste nel suo <u>percorso scolastico</u> . Queste competenze possono includere la lettura, la scrittura, il calcolo matematico, la comprensione verbale, la logica, la risoluzione dei problemi e altre competenze di base specifiche del curriculum scolastico.
Scarsa motivazione al percorso di studio o poca consapevolezza del percorso di studio intrapreso anche in relazione agli sbocchi professionali	Si riferisce alla mancanza di interesse, di coinvolgimento o di partecipazione attiva dell'alunno <u>alle attività scolastiche</u> . Questo può manifestarsi attraverso uno scarso interesse per le attività proposte, una mancanza di partecipazione attiva in classe, una bassa motivazione nello svolgimento delle attività assegnate e nella mancanza di un senso, di uno scopo nel percorso di apprendimento – indirizzo scolastico prescelto
Insufficiente motivazione ad assumersi un impegno	Si manifesta con la difficoltà dell'alunno nel mostrare interesse, coinvolgimento e determinazione nello svolgimento <u>delle attività didattiche</u> . Questo si evidenzia attraverso una mancanza di impegno nello studio, una scarsa partecipazione alle lezioni o un atteggiamento passivo nei confronti dell'apprendimento, così come in una mancanza di iniziativa nel perseguire obiettivi personali.
Difficoltà ad accettare le regole di funzionamento di una comunità	Si riferisce alle difficoltà dell'alunno nel rispettare le regole stabilite all'interno <u>dell'ambiente scolastico</u> . Questo si rileva attraverso la violazione delle regole scolastiche, la mancata partecipazione alle attività obbligatorie o il mancato rispetto degli orari, comportamenti di sfida nei confronti dei compagni e degli adulti, il rifiuto di eseguire compiti o istruzioni.

Descrizione delle proposte di interventi mirati

Interventi	Descrizione
Riorientamento	È un'azione di intervento che mira ad Identificare alternative e opzioni educative per l'alunno al fine di trovare un percorso più adatto alle sue attitudini, predisposizioni e talenti. Tale azione prevede: - valutazione delle competenze e degli interessi - consulenza individuale o di gruppo per conoscere le opzioni educative disponibili sul territorio - supporto nel fornire le opportunità lavorative dei settori di interesse in linea con le capacità proprie dell'alunno - coinvolgimento dei genitori per fornire informazioni utili a supportare la decisione dell'alunno - indicazioni operative nella fase di riorientamento con percorsi specifici per facilitare il passaggio verso il nuovo percorso d'istruzione e l'adattamento dell'alunno nel nuovo contesto
Coinvolgimento del territorio con percorsi formativi laboratoriali co-curricolari	È un'azione di intervento che coinvolge il territorio al fine di offrire all'alunno l'opportunità di apprendimento e di sviluppo dei talenti fuori dall'ambiente scolastico. Tale azione promuove la collaborazione tra la Scuola e il Territorio al fine di arricchire e favorire la crescita personale e sociale dell'alunno.
Tutoraggio – percorso di mentoring:	È un'azione di intervento che assegna a un tutor interno e/o ad esperti esterni, la possibilità di fornire supporto individualizzato all'alunno nelle diverse aree di fragilità.
Rinforzo apprendimenti:	Implementare strategie e attività mirate a rafforzare le competenze di base dell'alunno in modo specifico.
Supporto psicologico-metodologico:	Offrire sostegno psicologico e metodologico all'alunno per affrontare le difficoltà personali, di apprendimento e relazionali.

3.2 I dati

Hanno aderito al progetto, compilando gli strumenti messi a disposizione, 6 Istituti secondari di secondo grado del territorio: Einaudi di Varese; Facchinetti di Castellanza; Falcone di Gallarate; Gadda Rosselli di Gallarate; Volontè di Luino; Newton di Varese.

Le scuole hanno aderito in forma libera all'azione di tracciamento; come si avrà in modo di porre in luce, di conseguenza, il numero di classi e di studenti considerati è estremamente diversificato. Per questo motivo sono sempre forniti sia i valori assoluti, e solo ove opportuno, le percentuali. In linea generale l'eterogeneità della compilazione delle schede rende molto difficoltosa la lettura e l'interpretazione complessiva dei dati. Ci si limita pertanto ad alcune osservazioni complessive.

3.2.1 Presentazione dei dati

Le scuole hanno scelto di coinvolgere un numero molto variabile di classi prime che varia da 1 a 10; anche il numero di studenti "fragili" è estremamente eterogeneo e varia da 4 a 133; in alcuni casi sono tracciati 1 o 2 studenti per classe (es. Falcone, Newton) in altri è stata inserita l'intera classe (es. Facchinetti).

Tab. 1 - Classi e studenti considerati

Istituto Superiore	Classi considerate	Totale studenti tracciati
Einaudi	6	35
Facchinetti*	7	133
Falcone	4	4
Gadda Rosselli	10	31
Newton	3	6
Volontè	1	6
Totale	31	215

Le carenze e fragilità che hanno indotto a tracciare gli studenti considerati sono diversificate anche se prevale nettamente la carenza di competenze di base che riguarda, nel complesso, il 63,7% degli studenti. Anche la percezione che lo studente si trovi "nel posto sbagliato" ed abbia quindi scarsa consapevolezza del percorso intrapreso, riguarda un numero considerevole di studenti (40,5%); in oltre un caso su tre sono rilevate scarsa motivazione e impegno nei confronti del percorso (32,6%), rilevata tuttavia in maniera molto differenziata nelle varie scuole; in circa un caso su quattro il problema attiene il rispetto per le regole della comunità scolastica (25,1%) cui si aggiungono altre motivazioni (31,2%).

Tab. 2 - Tipologia carenza/fragilità individuata

Istituto Superiore	Comp. di base	Consap. Percorso	Motiv. e impegno	Regole comunità	Altro	Totale
Einaudi	25	7	2	3	9	46
Facchinetti*	81	55	52	43	39	270
Falcone	4	2	3	1	4	14
Gadda Rosselli	17	15	6	5	9	52
Newton	6	5	6	2	6	25
Volontè	5	3	1	0	0	9
Totale	138	87	70	54	67	416

Tab. 3 - Tipologia carenza/fragilità individuata- % su studenti tracciati nella scuola

Istituto Superiore	Comp. di base	Consap. Percorso	Motiv. e impegno	Regole comunità	Altro
Einaudi	71,4	20,0	5,7	8,6	25,7
Facchinetti*	60,9	41,4	39,1	32,3	29,3
Falcone	100,0	50,0	75,0	25,0	100,0
Gadda Rosselli	54,8	48,4	19,4	16,1	29,0
Newton	83,3	83,3	100,0	33,3	100,0
Volontè	83,3	50,0	16,7	0,0	0,0
Totale	63,7	40,5	32,6	25,1	31,2

Come già evidenziato, le scuole hanno adottato criteri differenti nell'inserimento dei dati nella griglia. In alcuni istituti sono stati riportati esclusivamente gli studenti per i quali sono state attivate azioni di supporto; in altri, invece, sono stati inseriti anche studenti che presentavano fragilità ma per i quali non sono state previste attività specifiche.

Questo spiega perché, in alcune realtà, il numero complessivo di azioni risulta significativamente inferiore rispetto agli studenti tracciati (Einaudi, Facchinetti), mentre in altre il volume degli interventi è analogo (Volontè) o addirittura superiore (Gadda Rosselli, Newton, Falcone), verosimilmente perché a ciascun ragazzo sono state proposte più attività.

Dal confronto tra il numero di studenti tracciati e quello delle azioni introdotte emergono strategie di risposta differenti: alcune scuole (es. Volontè) hanno concentrato l'intervento su un numero limitato di proposte, mentre altre (es. Gadda Rosselli) hanno offerto una gamma più ampia di attività. Le azioni più frequenti riguardano il rinforzo degli apprendimenti e il supporto psicologico e metodologico. Le attività di riorientamento compaiono solo in determinate realtà (in particolare al Newton), mentre i laboratori co-curricolari realizzati con il contributo del territorio risultano presenti in un solo caso.

Tab. 4 - Azioni messe in campo dalle scuole (I periodo didattico)

Istituto Superiore	Riorient.	Labo. co-curric.	Rinforzo appr.	Sup. psic. metodol.	Altro	Totale azioni	Tot. studenti tracciati
Einaudi	0	0	10	8	1	19	35
Facchinetti*	16	0	24	0	22	62	133
Falcone	0	0	4	4	2	10	4
Gadda Rosselli	7	1	20	30	0	58	31
Newton	4	0	5	6	0	15	6
Volontè	0	0	6	1	0	7	6
Totale	27	1	69	49	25	171	215

Tab. 5 - Azioni messe in campo dalle scuole (I periodo didattico) - % su studenti tracciati nella scuola

Istituto Superiore	Riorientam.	Laboratori co-curric.	Rinforzo appr.	Sup. psic.o metodol.	Altro
Einaudi	0,0	0,0	28,6	22,9	2,9
Facchinetti*	12,0	0,0	18,0	0,0	16,5
Falcone	0,0	0,0	100,0	100,0	50,0
Gadda Rosselli	22,6	3,2	64,5	96,8	0,0
Newton	66,7	0,0	83,3	100,0	0,0
Volontè	0,0	0,0	100,0	16,7	0,0
Totale	12,6	0,5	32,1	22,8	11,6

Il bilancio della situazione alla fine del primo periodo didattico è molto eterogeneo: le scuole che hanno compilato il bilancio solo per gli studenti ai quali sono state offerte attività di supporto riconoscono in genere un miglioramento della situazione, sebbene solo di rado la fragilità sia stata del tutto superata. Diverso lo scenario della scuola che ha esteso il bilancio anche agli studenti non coinvolti in interventi (Facchinetti): nella maggior parte dei casi non si rileva nessun cambiamento o la situazione è addirittura peggiorata. È da segnalare, inoltre, che solo alcune scuole (Falcone, Newton, Volontè) hanno compilato questo campo per tutti gli studenti tracciati; risulta di conseguenza molto complesso esprimersi sull'andamento tendenziale.

La lettura dei dati circa la prosecuzione delle attività pone le medesime complessità: in linea tendenziale (escludendo in Facchinetti per i motivi sopra indicati), sembra che nella maggior parte dei casi le iniziative di supporto avviate nella prima parte dell'anno proseguano nello stesso modo o, in misura inferiore, in modo diverso.

Anche nella esplicitazione delle motivazioni per le quali le azioni non proseguono i dati non sono completi (36 risposte su 48 studenti per i quali non proseguono). Tra le motivazioni prevalenti vi è il trasferimento o l'abbandono della scuola da parte degli studenti. Quest'ultimo dato, sebbene limitato a un numero molto circoscritto di studenti (4), è particolarmente preoccupante. In 4 casi la problematica si può considerare risolta. In nessun caso la scuola non era più nelle condizioni di proseguire l'intervento (per mancanza di risorse o per bisogno di interventi più specialistici).

Tab. 6 - Bilancio I periodo didattico

Istituto Superiore	La fragilità del tutto superata	Notevole miglioramento	Lieve miglioramento	Nessun miglioramento	Il problema si è aggravato	Tot. studenti tracciati
Einaudi	0	0	5	3	0	35
Facchinetti*	1	2	25	64	37	133
Falcone	0	1	3	0	0	4
Gadda Rosselli	0	4	8	0	0	31
Newton	0	2	7	0	0	6
Volontè	1	0	1	3	1	6
Totale	2	9	48	70	38	215

Tab. 7 - Prosecuzione attività nel II periodo didattico

Istituto Superiore	No	In modo diverso	Sì	Tot. studenti tracciati
Einaudi	3	3	3	35
Facchinetti*	41	0	11	133
Falcone	0	0	4	4
Gadda Rosselli	2	4	6	31
Newton	1	2	4	6
Volontè	1	0	2	6
Totale	48	9	30	215

Tab. 8 – Motivazioni per cui le attività non proseguono nel II periodo didattico

Istituto Superiore	Problema tica risolta	Trasferito ad altra scuola	Lasciato la scuola	Necessari specialisti	Scuola non può proseguir e	Altro	Studenti non proseguo no
Einaudi	0	0	0	0	0	2	3
Facchinetti*	3	3	3	0	0	32	41
Falcone	0	0	0	0	0	0	0
Gadda Rosselli	0	2	0	0	0	1	2
Newton	0	0	1	0	0	1	1
Volontè	1	1	0	0	0	0	1
Totale	4	6	4	0	0	36	48

Il numero di interventi messi in campo nel secondo periodo didattico (58 azioni) è, in termini complessivi, nettamente inferiore rispetto a quelli dichiarati per il primo periodo didattico (171).

Nel caso dell'Einaudi, diversamente, gli interventi attuati nel II periodo didattico sono nettamente superiori rispetto al numero di studenti coinvolti nel I periodo didattico e al numero di studenti per i quali le attività proseguono (Einaudi): è probabile ipotizzare che la presa in carico, in questi casi, sia avvenuta successivamente.

Anche al Gadda Rosselli le attività sembrano proseguire con una certa intensità.

Tab. 9 - Azioni messe in campo dalle scuole (II periodo didattico)

Istituto Superiore	Riorient.	Labo. co- curric.	Rinforzo appr.	Sup. psic. metodol.	Altro	Totale azioni	Tot. studenti tracciati
Einaudi	0	2	15	5	4	26	35
Facchinetti*	4	0	0	0	8	12	133
Falcone	1	0	2	1	1	5	4
Gadda Rosselli	0	3	4	7	0	14	31
Newton	1	0	0	0	0	1	6
Volontè	0	0	0	0	0	0	6
Totale	6	5	21	13	13	58	215

Tab. 10 - Azioni messe in campo dalle scuole (II periodo didattico) - % su studenti tracciati nella scuola

Istituto Superiore	Riorientam.	Laboratori co- curric.	Rinforzo appr.	Sup. psic.o metodol.	Altro
Einaudi	0,0	5,7	42,9	14,3	11,4
Facchinetti*	3,0	0,0	0,0	0,0	6,0
Falcone	25,0	0,0	50,0	25,0	25,0
Gadda Rosselli	0,0	9,7	12,9	22,6	0,0
Newton	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0
Volontè	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	2,8	2,3	9,8	6,0	6,0

Fine periodo didattico

Nel complesso, a fine anno le scuole riportano un miglioramento della situazione degli studenti, talvolta significativo, più spesso lieve. In alcune realtà (in particolare al Facchinetti) per molti ragazzi non è stato osservato alcun progresso; in pochi casi isolati (4) la situazione è peggiorata nel corso dell'anno, mentre per un numero analogo la fragilità risulta completamente superata.

In linea con quanto rilevato, solo una parte degli studenti tracciati nel secondo periodo didattico è stata promossa a giugno. Un numero quasi equivalente è stato bocciato (13) oppure non proseguirà nella stessa scuola (13 tra abbandoni e trasferimenti); ancora più numerosi (32) risultano gli studenti promossi con debito. Il tracciamento relativo ai debiti appare tuttavia incompleto: dai dati disponibili emerge infatti una sola bocciatura attribuita a questo motivo.

Tab. 11 - Bilancio II periodo didattico

Istituto Superiore	La fragilità del tutto superata	Notevole miglioramento	Lieve miglioramento	Nessun miglioramento	Il problema si è aggravato	Tot. studenti tracciati
Einaudi	0	4	4	3	1	35
Facchinetti*	1	1	10	12	0	133
Falcone	0	0	4	0	0	4
Gadda Rosselli	1	6	7	2	0	31
Newton	1	2	0	2	1	6
Volontè	1	1	1	0	2	6
Totale	4	14	26	19	4	215

Tab. 12 - Traiettorie studente alla fine dell'anno scolastico

Istituto Superiore	Trasferito ad altra scuola	Lasciato la scuola	Trasfer. prox a.s.	Ammesso	Non ammesso	Debito	Totale II periodo didattico
Einaudi	0	1	1	6	5	16	29
Facchinetti*	0	0	3	1	2	10	16
Falcone	0	0	0	0	1	3	4
Gadda Rosselli	1	0	4	4	2	1	12
Newton	0	1	0	1	2	1	5
Volontè	1	0	1	2	1	1	6
Totale	2	2	9	14	13	32	72

Bilancio

Il lavoro svolto dalle scuole nel corso dell'a.s. 2024/25 ha supportato le scuole nell'individuazione e nel tracciamento degli studenti che manifestano varie tipologie di fragilità all'ingresso della scuola secondaria di secondo grado con l'obiettivo di promuoverne una presa in carico tempestiva. Le scuole, in tale prospettiva, hanno impiegato diversamente lo strumento rendendo la rilevazione funzionale alle specifiche esigenze di ciascuna; tale personalizzazione, tuttavia, offre dati utili e significativi per la singola istituzione scolastica mentre ne rende molto complessa la lettura trasversale.

Nel complesso sono stati tracciati 215 studenti appartenenti a 31 classi delle 6 scuole considerate. L'area di fragilità individuata più di frequente è la "carenza di competenze di base" alla quale le scuole hanno risposto con azioni volte al supporto degli apprendimenti. Per numerosi studenti, tuttavia, sono segnalate altre aree di fragilità alle quali le scuole rispondono offrendo altri tipo di supporto. Da sottolineare che in alcune scuole sono stati tracciati solo gli studenti ai quali sono state proposte attività di supporto mentre in altri casi sono stati indicati tutti gli studenti che presentavano varie forme di fragilità, anche quelli ai quali non sono state offerte attività specifiche (56 studenti).

Nella maggior parte delle scuole le attività di supporto sono state avviate in modo precoce nel primo periodo didattico (87 studenti)⁵; in alcuni casi sono proseguite anche nel secondo periodo didattico (39 studenti) mentre ad altri studenti (33 studenti) sono state offerte attività di supporto solo nel secondo periodo didattico. Le azioni hanno portato in genere ad una riduzione delle fragilità e ad un miglioramento della situazione già alla fine del primo periodo didattico.

I dati relativi alla conclusione dell'anno scolastico, disponibili solo per gli studenti tracciati anche o solo nel secondo periodo dell'anno, mostrano una situazione eterogenea: il numero dei promossi e dei bocciati si equivale mentre prevalgono le sospensioni in giudizio per le quali non sono tuttavia disponibili gli esiti.

3.3 Oltre i dati: le storie dei ragazzi

Nel quadro dell'Azione di tracciamento delle storie dei ragazzi, finalizzata ad indagare i percorsi di insuccesso formativo e le traiettorie scolastiche non lineari, si è scelto di integrare l'analisi sopra riportata con un approfondimento qualitativo rivolto a situazioni di dispersione scolastica e di difficoltà orientative. Tale integrazione risponde all'esigenza di cogliere non solo gli esiti dei percorsi, ma anche i processi, i vissuti soggettivi e le dinamiche relazionali che accompagnano le scelte, le interruzioni e le riprese dei cammini formativi.

In questo contesto si colloca l'analisi del centro "Happiness" di Varese, realtà educativa che intercetta in modo significativo giovani in situazione di fragilità, spesso già coinvolti in esperienze di dispersione o a rischio di abbandono. "Happiness" è un progetto promosso dalla Pastorale Giovanile del Decanato pensato e strutturato specificamente per adolescenti e giovani, collocato in un oratorio nella zona centrale di Varese. Si configura come un luogo fisico ad accesso libero, privo di iscrizione formale, caratterizzato da un'elevata soglia di accoglienza e informalità. Tale configurazione consente di intercettare anche quei ragazzi che faticano a mantenere un contatto stabile con le istituzioni scolastiche e con i servizi, e che vengono spesso descritti come "sfuggenti" o "difficilmente raggiungibili".

Dal punto di vista pedagogico, Happiness si presenta come "uno spazio-tempo educativo intermedio": un luogo protetto ma non chiuso, in cui è possibile sostare, costruire relazioni significative e, progressivamente, riprendere un percorso di riavvicinamento alla normalità.

Nell'azione in oggetto, sono state condotte interviste a ragazzi e ragazze frequentanti il centro e ad alcuni volontari e professionisti, con l'obiettivo di ricostruire il ruolo svolto da questo contesto nel sostenere i percorsi educativi e nel favorire processi di riorientamento.

Dalle interviste emerge con chiarezza come il centro svolga una funzione di "casa-base" educativa: uno spazio di costruzione di senso tra generazioni, in cui gli adulti non impongono saperi predefiniti, ma facilitano l'emersione di domande autentiche e la trasformazione dei vissuti in esperienza. In questo senso, Happiness rappresenta un dispositivo di mediazione tra mondo informale e istituzioni formali, mantenendo alleanze attive con scuole, servizi sociali, realtà di volontariato e contesti produttivi, affinché ciascun ragazzo possa, nei propri tempi, esplorare nuovi territori formativi e professionali.

⁵ Dato ricavato dal bilancio delle attività alla fine del I periodo didattico.

Le interviste ai ragazzi mettono in luce alcuni elementi ricorrenti, particolarmente significativi per l'azione di tracciamento delle traiettorie scolastiche non lineari:

- **Percorsi scolastici frammentati:** cambi di indirizzo, bocciature, abbandoni temporanei e successivi rientri in formazione, spesso in contesti diversi da quelli iniziali.
- **Scarsa motivazione o impegno discontinuo** nelle fasi precedenti del percorso, spesso riconosciuti dai ragazzi solo retrospettivamente.
- **Difficoltà di progettazione a lungo termine:** molti ragazzi faticano a immaginare percorsi stabili, sia scolastici sia professionali, e spesso compiono scelte scolastiche poco meditate.
- **Influenza dei contesti familiari:** storie segnate da fragilità economiche, separazioni, migrazione o responsabilità precoci; l'ingresso precoce nel lavoro per sostenere sé stessi o la famiglia favorisce processi di aduttizzazione, che possono entrare in tensione con la continuità del percorso formativo.
- **Valorizzazione della scuola serale** come modalità di rientro formativo più compatibile con esigenze lavorative e familiari.
- **Ruolo degli educatori come figure adulte significative:** capacità di offrire ascolto attento, orientamento e supporto non giudicante, facilitando il riorientamento e la costruzione di percorsi di senso.
- **Funzione di socialità protetta e supporto concreto:** Happiness non è solo un luogo di aggregazione, ma anche uno spazio in cui ricevere aiuto nello studio, nella gestione di pratiche burocratiche e nella progettazione di scelte future.

Accanto alla voce dei ragazzi, la prospettiva di educatori e volontari restituisce una lettura sistemica delle dinamiche educative. Happiness viene descritto come un "luogo di libertà regolata", in cui la libera scelta di partecipazione si coniuga con uno sguardo adulto attento ma non controllante. I volontari sottolineano la differenza tra controllo e attenzione: uno sguardo privo di pregiudizio, capace di riconoscere i piccoli progressi e di valorizzare i processi più che i risultati immediati.

Dalle loro testimonianze emerge talvolta una lettura critica del funzionamento della scuola nei confronti dei ragazzi più fragili: la difficoltà di costruire percorsi realmente individualizzati, l'uso espulsivo della sospensione, la scarsa efficacia di strumenti formali come i PDP quando non accompagnati da un reale lavoro educativo. In questa prospettiva, la dispersione scolastica appare non solo come esito di abbandono, ma come sintomo di un malessere più profondo e di una distanza crescente tra istituzione scolastica e vissuti giovanili.

Gli educatori sottolineano come la partecipazione dei ragazzi alle attività sia differenziata: alcuni frequentano il centro in modo continuativo senza aderire a proposte strutturate; altri si avvicinano in modo mirato a specifici laboratori (come il laboratorio di disegno o lo studio di registrazione), riconosciuti come spazi di espressione personale e di valorizzazione delle competenze. Questo andamento non viene letto come segnale di disimpegno, ma come espressione di un processo di avvicinamento graduale, rispettoso dei tempi e dei bisogni individuali.

Un ambito che emerge con particolare forza dalle testimonianze degli educatori è quello dell'orientamento al lavoro, nato esplicitamente da una richiesta dei ragazzi. Molti frequentanti, soprattutto quelli più grandi, manifestano l'esigenza concreta di inserirsi nel mondo del lavoro, spesso per necessità economiche o per sostenere sé stessi e la famiglia. A partire da questo bisogno, il centro ha attivato collaborazioni con professionisti esterni, tra cui una referente di una cooperativa, che supporta i ragazzi nella stesura del curriculum vitae e nell'avvio di primi contatti con il mondo produttivo.

Nell'ultimo anno, gli educatori rilevano inoltre un aumento della presenza di giovani over 20, in particolare ragazzi da poco arrivati in Italia, privi di reti di riferimento stabili. Per questi giovani, Happiness rappresenta uno dei pochi spazi accessibili in cui poter ricevere orientamento, informazioni e supporto, soprattutto in relazione al lavoro e alla regolarizzazione del proprio percorso di vita.

Nel quadro dell'azione di tracciamento, l'approfondimento dell'esperienza di Happiness assume quindi un duplice valore:

- come contesto privilegiato di osservazione delle traiettorie non lineari e dei processi di riorientamento;
- come dispositivo educativo territoriale capace di attivare alleanze tra scuola, servizi sociali, terzo settore e mondo del lavoro.

L'analisi integrata delle interviste evidenzia come Happiness si configuri come uno spazio intermedio con la finalità strategica di prevenire l'abbandono scolastico degli adolescenti, favorire legami educativi stabili e relazioni autentiche e promuovere la ricostruzione di un progetto di vita formativo e professionale ancorato al territorio in cui vivono.

3.4 Nuove prospettive

L'azione di tracciamento proseguirà anche nell'a.s. 2025/26; nonostante resti prioritario l'obiettivo di rendere tale azione utili per la singola scuola e, soprattutto, per gli studenti "fragili", per il prossimo anno scolastico gli strumenti saranno affinati in modo da rendere evidenti alcune scelte effettuate dalle singole scuole offrendo così la possibilità di contestualizzare meglio i dati raccolti. In tal modo darà possibile leggere le evidenze in maniera trasversale offrendo al territorio e alle scuole stesse un quadro più organico ed utile per la programmazione delle attività.

In prospettiva formativa proseguirà la disseminazione dei dati raccolti e l'avvio di momenti di confronto utili a mettere in dialogo i diversi attori del territorio (Prefettura, Ufficio Scolastico, Provincia, Scuole, CFP, Enti del terzo settore).

4. AZIONE “SCOPRIRE IL TERRITORIO CON GLI OCCHI DEI RAGAZZI/E”

Laura Caruso, Cristina Lisimberty, Katia Montalbetti

4.1. Descrizione del percorso

L'azione si configura come la prosecuzione del progetto avviato a partire dall'a.s. 2022/2023; a partire dagli interrogativi da cui è originata l'idea progettuale (Quali sono le opportunità che il territorio offre agli adolescenti? Come dare visibilità all'offerta territoriale? Di che cosa gli adolescenti sentono la mancanza sul loro territorio?), nel corrente anno, è stato potenziato il protagonismo dei giovani attraverso l'attivazione di forme di collaborazione, diversamente declinate nelle realtà locali, con enti e soggetti attivi sul territorio. Tale allargamento di sguardo mira a rafforzare il patto fra generazioni nell'ottica di costruire insieme opportunità che sappiano rispondere in modo efficace ai bisogni via via emergenti; in questa prospettiva, perciò, i giovani non sono soltanto percepiti come fruitori ma anche come co-costruttori, insieme ai diversi enti, avvalorando la loro agency e rafforzando il loro senso di appartenenza alla comunità locale.

Coerentemente con l'impostazione originaria e con il quadro d'insieme in cui l'azione si inserisce, le attività proposte sono state integrate nel percorso scolastico dei ragazzi/e offrendo con l'intento di ampliare le loro conoscenze e di consolidare le loro competenze trasversali.

Raccogliendo le sollecitazioni pervenute a valle della presentazione dello scorso anno, l'azione è stata indirizzata sia agli istituti già presenti nel progetto-pilota sia ad altre scuole che avevano mostrato interesse verso la tematica; il gruppo è risultato quindi eterogeneo per esperienza pregressa, territorio di provenienza e per tipologia di istituto.

Gli Istituti Superiori coinvolti sono: Liceo Cairoli di Varese, Istituto dalla Chiesa di Sesto Calende, Don Milani di Tradate, Crespi di Busto Arsizio.

Il percorso si è svolto nel periodo compreso tra 11 ottobre 2024 e l'8 giugno 2025.

Operativamente, è stato costruito un protocollo di lavoro comune lasciando tuttavia a ciascuna scuola la possibilità di cucire su misura il progetto alla luce delle esigenze presenti, dell'esperienza maturata e degli interessi dei ragazzi.

Raccogliendo le lezioni apprese negli anni precedenti, è stata potenziata la visibilità locale del progetto sollecitando ciascun istituto ad individuare modalità di disseminazione e di diffusione allargate in modo da valorizzare quanto svolto e rilanciare piste di lavoro per il futuro.

Sul piano generale, lo schema di lavoro⁶ è articolato in 4 step principali (cfr Fig. 1).

Fig.1 - Protocollo

Step 0: avvio del progetto (ottobre)

Step 1: Microprogettazione della singola scuola (novembre)

Step 2: Implementazione delle attività sul campo (dicembre/aprile)

Step 3: Diffusione e restituzione interna all'istituto e al contesto locale (maggio/giugno)

Step 4: Evento complessivo di restituzione della ricerca-azione al territorio a febbraio 2026

⁶ Lo schema è stato condiviso con il gruppo di lavoro in occasione di un incontro svoltosi il 11 ottobre 2024.

Sul piano dell'accompagnamento, l'équipe di ricerca ha messo a disposizione strumenti comuni per guidare le diverse fasi di lavoro, da quella iniziale legata all'inquadramento e alla rilevazione sul campo a quella finale connessa con la restituzione e diffusione sul territorio. Ciò ha permesso di ricomporre in un quadro articolato coerente tutte le attività svolte senza disconoscere le specificità adottate dal singolo istituto.

Fig 2 – Strumenti di lavoro⁷

<i>Strumenti di lavoro comuni</i> - Traccia microprogettazione classi che proseguono (file word in Drive) - Traccia microprogettazione nuove classi (file word in Drive) - Scheda avvio mappatura nuove classi (file word in Drive) - Traccia intervista referente Pdz (file word in Drive) - Traccia intervista referente del servizio (file word in Drive) - Messa a disposizione dalla registrazione del Webinar formativo sul Piano di Zona⁸ <i>Strumenti di documentazione comuni</i> -Traccia riflessiva per il docente (file in word in Drive) - Elaborato finale in ppt realizzato dagli studenti
--

Durante lo svolgimento del percorso, le scuole sono state accompagnate sulla base dei bisogni e delle esigenze via via emerse. L'incontro di bilancio e rilancio finale con tutto il gruppo di lavoro si è svolto in data 3 luglio 2025.

Per documentare e guidare la riflessione sul percorso e sugli esiti, a ciascun docente referente è stato chiesto di stendere una relazione finale sulla base di un format condiviso (in allegato).

4.2. Azioni attivate nelle scuole

Come osservato in apertura, le scuole hanno gestito e declinato operativamente il progetto in base alle specificità del contesto, alle classi coinvolte, alle risorse umane e al tempo a disposizione.

Pertanto, mentre le scuole "nuove" si sono impegnate in una iniziale mappatura del territorio, le altre hanno scelto se proseguire il lavoro svolto lo scorso anno, ad esempio, ampliando i territori presi in considerazione, se approfondire la conoscenza di alcuni servizi considerati particolarmente significativi dai ragazzi/e, oppure se collaborare attivamente con gli amministratori locali prendendo parte ai processi attivati sul campo.

La tabella 1 presenta una sintesi degli interventi attivati in ciascuna scuola.

⁷ Gli strumenti sono disponibili in allegato e nel drive https://drive.google.com/drive/folders/1D8wPzHiKsivH_IPK5tv4RxQmUOTYi2uK

⁸ Il webinar "Il ruolo degli Enti del Terzo Settore nel Sistema del Welfare Italiano" era stato tenuto dalla dott.ssa Marina Consolaro - Docente di Scienze Umane e Filosofia presso l'Istituto Leonardo Da Vinci di Lugano e Coordinatore Progetti PNRR M5C2 e Premialità ATS presso l'Ufficio di Piano di Zona di Azzate – e si era svolto il 15 gennaio 2024.

Tabella 1 - Tematiche

ISTITUTI	TEMATICHE SVILUPPATE A.S 2024-25
CAIROLI	Analisi e micro-progettazione sui temi della marginalità con creazione di mappa interattiva che localizza tutte le associazioni e i servizi analizzati durante il nostro progetto.
CRESPI	Analisi e mappatura dell'offerta territoriale rivolta ai giovani presenti sul territorio, attraverso la realizzazione e la somministrazione di interviste ai rappresentanti degli enti del Terzo Settore. Le azioni svolte hanno messo in luce la presenza di numerose opportunità, spesso poco conosciute, già attive sul territorio.
DALLA CHIESA	Analisi dell'offerta territoriale rivolta ai ragazzi e alle ragazze, evidenziando la ricchezza degli spazi verdi, la carenza di luoghi al chiuso e alcune criticità legate ai trasporti. Il progetto ha inoltre perseguito l'obiettivo di rendere gli studenti protagonisti attivi della vita comunitaria, favorendone il coinvolgimento e la partecipazione.
DON MILANI	Focus sulle Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) e sul ruolo che esse rivestono – o potrebbero rivestire – nell'inclusione dei giovani del territorio (cfr target classe).
VALCERESIO	Mappatura dei servizi impegnati nel contrasto alle situazioni di marginalità e povertà nel territorio della Valceresio. Raccolta di testimonianze, attraverso la realizzazione di podcast , che hanno consentito di valorizzare il territorio dando voce a storie di vita vissuta.

A differenza dell'esperienza pilota, la restituzione è avvenuta a livello di territorio locale: ogni scuola ha scelto perciò come e quando restituire gli esiti del lavoro svolto. Tali attività sono state condivise nel gruppo utilizzando l'apposito drive messo a disposizione.

La tabella 2 presenta una sintesi degli eventi e delle forme di disseminazione attivate nelle diverse scuole.

Tabella 2 – Modalità diffusione

ISTITUTI	Esiti del lavoro svolto A.S 2024-25
CAIROLI	Presentazione del progetto di PCTO realizzato in collaborazione con il Comune di Varese, in occasione dell'incontro finale del Tavolo Permanente dell'Adolescenza, composto dagli enti del Terzo Settore, dalle Cooperative, dall'Ufficio Scolastico Territoriale e coadiuvato dai servizi sociali ed educativi comunali. Durante le riunioni del Tavolo Marginalità sono state osservate le dinamiche di collaborazione tra i diversi enti, contribuendo con un punto di vista giovanile alla discussione sulle problematiche emergenti e portando riflessioni e proposte concrete emerse dall'esperienza diretta del progetto PCTO.
CRESPI	Presentazione e restituzione del progetto presso l'Aula Magna dell'Istituto Crespi di Busto Arsizio, alla presenza dell'Ufficio Scolastico e della Provincia. Dalle interviste svolte agli studenti dell'istituto è emerso, come suggerisce il titolo del progetto – "Siamo ovunque, ma mai qui" – il rischio di essere connessi con il mondo, ma disconnessi dal proprio territorio. Ritrovare il valore del "qui" significa riscoprire relazioni autentiche, vivere esperienze concrete, coltivare senso di appartenenza e progettare il proprio futuro.
DALLA CHIESA	Presentazione e restituzione del progetto di PCTO realizzato in collaborazione con il Comune di Sesto Calende, in occasione dell'incontro finale presso l'Aula Magna dell'Istituto, alla presenza dell'Ufficio Scolastico, della Provincia e dell'Assessore del Comune di Sesto Calende. Nel corso del progetto sono stati mappati i servizi dedicati ai giovani nei territori limitrofi, evidenziandone punti di forza e aree di miglioramento, con l'obiettivo di fornire una visione chiara e concreta delle opportunità e delle criticità presenti sul territorio.
DON MILANI	La presentazione degli esiti del progetto si è svolta alla presenza della classe parallela del Don Milani. L'esperienza è risultata particolarmente formativa, poiché ha permesso agli studenti di analizzare in modo organizzato un documento pubblico, il Piano di Zona, di cui molti ignoravano l'esistenza e il valore per la comunità. Il lavoro ha stimolato una riflessione sulla reale consapevolezza dei cittadini rispetto ai servizi territoriali e sul ruolo delle ASD nel favorire il coinvolgimento degli adolescenti, soprattutto quelli più fragili.
VALCERESIO	La presentazione degli esiti del progetto della classe si è svolta alla presenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Varese e della Provincia di Varese, presso l'Istituto Valceresio di Bisuschio. Dal lavoro condotto è emerso, innanzitutto, che sul territorio sono presenti diversi servizi dedicati al contrasto della marginalità e della povertà, ma che molti giovani non ne conoscono le funzioni o le modalità di accesso. Il progetto ha permesso agli studenti di sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio territorio, rafforzando competenze sociali, relazionali e una partecipazione più attiva alla comunità.

4.3. Documentazione e valutazione

Dall'analisi delle relazioni finali emergono elementi ricorrenti che delineano con chiarezza le dinamiche territoriali e l'evoluzione del percorso svolto dai partecipanti. Il materiale raccolto permette di individuare tendenze comuni, interpretare gli esiti e formulare considerazioni generali sull'efficacia e sull'impatto dell'iniziativa.

Le attività previste – analisi dell'offerta territoriale, mappatura dei servizi, osservazione diretta, interviste, partecipazione a tavoli istituzionali e produzione di podcast – hanno consentito ai partecipanti di costruire una conoscenza progressivamente più approfondita del territorio. Le relazioni dei docenti referenti mostrano un percorso che, partendo dall'esplorazione di servizi e spazi, si è ampliato fino a includere una comprensione più consapevole delle dinamiche sociali, delle vulnerabilità presenti e del ruolo degli attori istituzionali e del Terzo Settore. L'approccio qualitativo, fondato su esplorazione, dialogo e osservazione partecipata, ha favorito una lettura articolata del territorio, generando esiti coerenti nelle diverse relazioni. Nel complesso, il progetto ha portato i partecipanti a riconoscere e valorizzare la qualità della rete sociale esistente.

Criticità emerse

Nonostante la presenza di numerose risorse, le relazioni evidenziano una scarsa conoscenza, da parte dei giovani, dei servizi disponibili. Molte opportunità risultano poco pubblicizzate, difficilmente accessibili o non adeguatamente comunicate. Tra le criticità più ricorrenti emergono: frammentazione informativa tra servizi e sportelli; carenza di spazi chiusi fruibili dai giovani, soprattutto in inverno; difficoltà di trasporto e mobilità intercomunale; talvolta una percezione di distanza tra istituzioni e bisogni dei ragazzi, attenuata laddove esistono reali momenti di ascolto e confronto.

Opportunità rilevate

Il progetto ha favorito una comprensione più matura della complessità dei fenomeni sociali legati alla marginalità, al disagio giovanile e alla povertà. Dall'analisi emergono diversi fattori che hanno sostenuto il buon andamento del percorso: l'approccio partecipativo e coinvolgente basato sull'indagine sul campo; l'uso della narrazione e dei podcast, che ha dato voce alle esperienze raccolte; la collaborazione con enti e istituzioni, che ha offerto uno sguardo concreto sui processi decisionali e sulle reti territoriali; la metodologia della ricerca-azione, che ha unito apprendimento, esplorazione e partecipazione attiva.

Nel complesso, le relazioni finali confermano che il progetto ha raggiunto pienamente i suoi obiettivi: ha favorito una lettura rinnovata del territorio, mettendo in luce risorse, criticità e bisogni spesso non evidenti; ha contribuito a rafforzare la consapevolezza sociale; ha valorizzato il ruolo della comunità educante e del Terzo Settore; ha stimolato il dialogo tra giovani, enti pubblici e realtà associative. Il quadro complessivo restituisce un territorio ricco di potenzialità, ma che necessita di maggiore integrazione tra gli attori, di una comunicazione più efficace e di spazi di ascolto continuativi. Il contributo degli studenti rappresenta un patrimonio conoscitivo prezioso per orientare future progettualità, politiche territoriali e interventi a favore delle giovani generazioni.

4.4. Piste di sviluppo

Alla luce della riflessione sui processi e sugli esiti ottenuti nell'a.s. 24/25, ciascuna scuola ha individuato una o più piste di sviluppo valorizzando, in particolare, le sollecitazioni emerse dai ragazzi e dalle ragazze.

ISTITUTI	TEMATICHE SVILUPPATE A.S. 2024-25	Spunti e Piste
CAIROLI	Il lavoro si è concentrato sui temi della marginalità attraverso un'analisi approfondita dei servizi e delle associazioni presenti sul territorio. Gli studenti hanno realizzato una mappa interattiva che geolocalizza tutte le realtà incontrate durante il progetto, restituendo uno sguardo complessivo sulle risorse disponibili.	Dalle riflessioni degli studenti emergono spunti per rafforzare la coprogettazione tra scuole, servizi e associazioni, al fine di strutturare una rete stabile di confronto capace di leggere tempestivamente bisogni e criticità. Inoltre, appare importante progettare e mettere in campo iniziative di sensibilizzazione, così da rendere i giovani protagonisti attivi nella costruzione di una comunità più inclusiva.
CRESPI	Dal lavoro delle studentesse emerge un quadro chiaro del rapporto tra i giovani e il territorio. Interviste, questionari e analisi dei dati mettono in luce un forte interesse per iniziative dedicate ai ragazzi, ma anche una partecipazione ancora limitata. Sono state rilevati molte opportunità e spazi presenti sul territorio, ma sono poco conosciuti. La scuola appare invece come un potenziale ponte importante per avvicinare i giovani alle realtà del territorio e offrire loro esperienze più vicine ai loro bisogni.	Tra le piste di lavoro si rileva quella di migliorare le strategie comunicative al fine di far conoscere le diverse opportunità ai ragazzi. Occorre inoltre ripensare gli spazi e le proposte, valorizzando ciò che già esiste ma rendendolo più accessibile e riconoscibile. Diventa fondamentale coinvolgere i giovani nella progettazione stessa degli eventi e delle iniziative, affinché siano davvero interpreti del proprio presente e non semplici destinatari.
DALLA CHIESA	Il progetto ha guidato gli studenti nell'esplorazione del territorio mettendo in luce risorse e criticità. È emerso un forte apprezzamento per la qualità degli spazi verdi, accanto alla mancanza di luoghi chiusi dove incontrarsi in inverno. Gli studenti hanno inoltre rilevato servizi utili ma poco conosciuti e trasporti non sempre adeguati a raggiungere i luoghi desiderati dai giovani. Centrale anche il valore del dialogo con le istituzioni e del supporto scolastico nei momenti di fragilità.	Tra le piste di sviluppo si evidenzia la necessità di rendere più accessibili i servizi esistenti ai giovani, creando spazi di incontro più funzionali e facilmente raggiungibili. Gli studenti, inoltre, chiedono contesti in cui approfondire temi sensibili come affettività e sessualità ed educazione alimentare, segno di un bisogno reale di orientamento e accompagnamento.

ISTITUTI	TEMATICHE SVILUPPATE A.S. 2024-25	Spunti e Piste
DON MILANI	Il progetto ha permesso agli studenti di conoscere e analizzare il Piano di Zona. In particolare, hanno riflettuto sul rapporto tra le Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) e il territorio, approfondendo come queste possano favorire l'inclusione dei giovani, in particolare di chi si trova in situazioni di maggiore difficoltà.	Dalle osservazioni emerse, si delinea l'opportunità di progettare iniziative che uniscano sport e inclusione, valorizzando il ruolo delle ASD come strumenti di aggregazione e partecipazione.
VALCERESIO	La classe ha proseguito il progetto concentrandosi sulla mappatura dei servizi che affrontano i temi della marginalità e della povertà nella Valceresio. Il percorso ha permesso di comprendere l'importanza dell'azione coordinata tra servizi istituzionali e non istituzionali e di valorizzare il territorio attraverso testimonianze di vita vissuta raccolte anche grazie alla collaborazione con l'associazione Intrecci Teatrali.	Tra le piste future si evidenzia l'opportunità di approfondire ulteriormente la conoscenza del territorio e di proseguire la collaborazione con le associazioni culturali, fondamentali per avvicinare i ragazzi alle realtà sociali locali. Altre prospettive includono l'ampliamento della rete di contatti con servizi e associazioni, la partecipazione a iniziative solidali e la promozione di progetti che rendano i giovani protagonisti attivi della vita comunitaria.

L'azione ha coinvolto studenti di cinque istituti situati in comuni differenti, distribuiti da nord a sud della provincia di Varese. Questa distribuzione ha permesso di raccogliere esperienze e punti di vista eterogenei, offrendo una panoramica ricca e articolata delle esigenze, delle opportunità e delle dinamiche dei giovani sul territorio provinciale.

In generale, dalle riflessioni degli studenti delle cinque scuole emerge l'importanza di rafforzare la collaborazione tra scuole, servizi, associazioni e istituzioni, creando una rete stabile e integrata in grado di intercettare bisogni e criticità del territorio.

Appare fondamentale rendere più accessibili spazi, servizi e opportunità già esistenti, migliorare la comunicazione verso i giovani e coinvolgerli direttamente nella progettazione di iniziative, affinché diventino protagonisti attivi della comunità. Tra le priorità vi è anche l'organizzazione di incontri per approfondire temi sensibili come affettività, sessualità ed educazione alimentare, e la valorizzazione dello sport e delle associazioni come strumenti di inclusione. Infine, si evidenzia la necessità di consolidare le collaborazioni con le realtà culturali e sociali locali, ampliare la rete di contatti con associazioni e servizi, e promuovere esperienze pratiche e solidali che rendano i giovani partecipi e consapevoli del proprio territorio.

È a partire dalle riflessioni proposte dalle singole scuole e dalla rilettura complessiva che sono state individuate due direttrici principali per portare avanti l'azione nell'a.s. 2025/2026.

PROPOSTE PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Dare continuità al progetto valorizzando due direttrici fra loro interconnesse:



Potenziare il **coinvolgimento attivo degli studenti nella restituzione pubblica** del lavoro svolto (incontri, eventi, momenti di dialogo con le istituzioni);



Promuovere maggiori **sinergie tra scuole e realtà del terzo settore**, per favorire esperienze di cittadinanza concreta;



Ampliare il **focus tematico, includendo nuove dimensioni di fragilità o di potenziale esclusione** (es. ambiente, disabilità, migrazioni).

Esperienza autentica di **Service Learning** nella quale i ragazzi danno concreta attuazione all'impegno civico

Mettersi in ascolto dei giovani attraverso un'azione di autentico **«empowerment»** promuovendo un dialogo costruttivo con istituzioni e realtà locali

ALLEGATI

Azione: Tracciare le storie per prevenire l'insuccesso

- Scheda per il tracciamento

[Strumento per tracciare le storie degli studenti](#)

Azione: Scoprire il territorio con gli occhi dei ragazzi/e

- Strumenti di lavoro
- Forme di diffusione sul territorio

[Strumenti e Materiali "Scoprire il Territorio"](#)